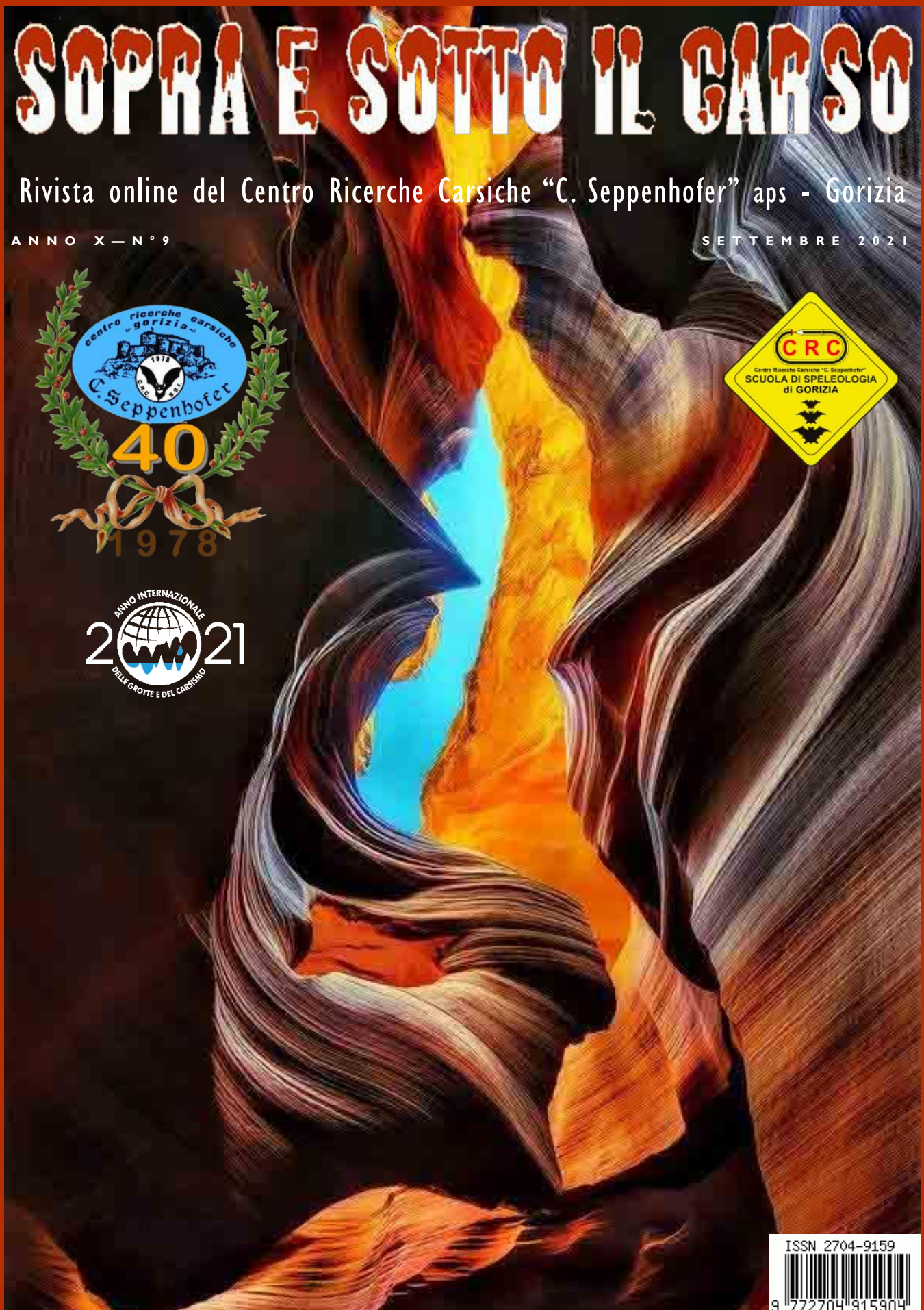
SOPRA E SOTTO IL CARSO

Rivista online del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" aps - Gorizia

ANNO X — N° 9

SETTEMBRE 2021



ISSN 2704-9159

SEDE SOCIALE: VIA ASCOLI, 7 - 34170 GORIZIA seppenhofer@libero.it http//:www.seppenhofer.it

SOPRA E SOTTO IL CARSO

Rivista online del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" aps - Gorizia

ANNO X — N° 9 SETTEMBRE 2021

SEDE SOCIALE:
VIA ASCOLI, 7
34170 GORIZIA

seppenhofer@libero.it
http//:www.seppenhofer.it

ISSN 2704-9159

Settembre, un mese ricco di stimoli

A cura di Maurizio Tavagnutti

È stato un mese di duro lavoro che ci ha visti impegnati soprattutto nell'organizzazione del simposio internazionale "ALCADI 2020" (all'interno della rivista ne parliamo ampiamente) ma ci sono stati anche altri impegni che abbiamo doverosamente onorato.
In primis la partecipazione al progetto TracerKanin, essendo uno dei partners di questo imponente progetto di tracciamento delle acque del massiccio del Monte Canin, che vede la collaborazione anche di altre associazioni regionali e della vicina Slovenia. Un buon esempio di cooperazione, necessaria per portare a compimento progetti che richiedono un particolare impegno.
Settembre è stato anche il mese in cui finalmente ci si è potuti reincontrare. La sede sociale, forse per effetto del dopo simposio, si è nuovamente riempita, i soci hanno preso coraggio (quasi tutti sono vaccinati) e anche se muniti di mascherina hanno ripreso a frequentare le riunioni. L'attività, per la verità, non l'avevamo mai smessa ed in un modo o nell'altro in grotta si andava sempre.
Questa volta però, complice anche l'avvicinamento al gruppo di nuovi elementi, ha determinato un clima ricco di nuovi stimoli e l'idea di intensificare le ricerche di nuove cavità e iniziare un'intensa campagna di rilevamenti si è fatta insistemente strada. Sono state prese in esame vecchie grotte con rilievi topografici con evidenti punti di domanda e da subito sono partite le ricerche.
Non abbiamo neanche trascurato il lavoro di monitoraggio della qualità dell'aria in alcune grotte del Carso isontino e delle gallerie situate nel parco fluviale della Campagnuzza a Gorizia. Un lavoro molto delicato e importante coordinato dal geologo Graziano Cancian con l'aiuto di Stefano Rejc.
Tra le altre cose, ci fa piacere che Gorizia abbia avuto, in questo periodo, una certa visibilità in campo nazionale e internazionale, prima per il simposio "ALCADI 2020", poi per la partecipazione via skype al convegno dell'Anno Internazionale delle Grotte e del Carsismo che si è svolto a Parigi. ma non solo, un piccolo contributo goriziano c'è stato anche per la realizzazione del film super premiato al Festival del cinema di Venezia: "Il buco" di Frammartino. Al proposito del quale ne parla ampiamente, in questa rivista, l'amico Paolo Cossi.

* * *

Il notiziario **Sopra e sotto il Carso** esce ogni fine mese e viene distribuito esclusivamente on line. Può essere scaricato nel formato PDF attraverso il sito del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" APS - www.seppenhofer.it
Comitato di Redazione: M. Tavagnutti, I. Primosi, F. Bellio.
I firmatari degli articoli sono gli unici responsabili del contenuto degli articoli pubblicati.

SOPRA E SOTTO IL CARSO
Rivista online del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer"
Cod. ISSN 2704-9159
Redazione: via G. I. Ascoli, 7
34170 Gorizia - tel.: 3297468095
E-mail: seppenhofer@libero.it
Direttore responsabile: Maurizio Tavagnutti

Sommario

Settembre, un mese ricco di stimoli 2
Sommario 3
Settembre: la nostra attività 4
Si è concluso positivamente il Simposio Internazionale ALCADI 2020 6
Così scriveva l'Assessore alla Cultura di Gorizia 10
Anche il nome di Gorizia al convegno di Parigi 14
Da fumettista a speleo-attore 17
Dalle viscere della terra alla luce del grande schermo. La magia di Frammartino 19
Un film di speleologia alla Mostra del Cinema di Venezia: "Il Buco"
ovvero l'esplorazione dell'Abisso del Bifurto 20
Venezia Premio Speciale della Giuria a 'Il buco' di Frammartino,
premio anche di miglior operatore a Massa 21
"TRACERKANIN Project": uno dei maggiori multi-tracer test
eseguiti sull'idrologia carsica, in uno dei più vasti carsi d'alta quota europei 23
Aggiornato ed ampliato il modello virtuale 3D delle grotte apuane 25
Yemen, il fascino nero del misterioso "Pozzo dell'Inferno" 27
Come eravamo ...
Gouffre Berger '74. Quando le cose si facevano in grande! 31
"BERGER '74" il carteggio 33
Speleocollezionisti - Biglietti delle lotterie 41
Una richiesta di aiuto da parte di uno speleocollezionista! 47
La "Comitissa Paula" moglie del conte Leonardo di Gorizia 48
Cave and karst news and announcements from NCKRI 52
Gli appuntamenti della Speleologia 56
Il rifugio speleologico: alcuni dati ed immagini 66
Chi siamo 67

Settembre: la nostra attività

Allo scopo di avere una visione d'assieme del lavoro che il gruppo svolge, in questa rubrica vengono riportate tutte le attività promosse ed organizzate dal Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" o comunque svolte dai singoli soci nel mese in corso.

* * *

2 settembre - **Progetto TracerKanin** (Val Resia - UD). Prelievo captori in Val Resia e in Val Racolana nell'ambito del progetto TRACERKANIN - "Investigation on the Karst Hydrogeology in the north-western zone of Canin/Kanin massif (Julian Alps, Italy/Slovenia del Laboratory for Speleology and Fluorometric Techniques Aps (LSFT). (Part.: S. Rejc e altri)

3-4-5 settembre - **ALCADI 2020** (Gorizia). Presso il Palazzo Coronini-Cromberg realizzazione del Simposio Internazionale ALCADI 2020. (Part.: M. Tavagnutti, S. Rejc, P. Pegoraro, A. Manfreda, E. Poletti, O. Delich, I. Primosi, D. Bon, M. Bon, M. Comar, R. Semeraro, F. Bellio, G. Cancian)

6 settembre - **Galleria Corno** (Gorizia). Nell'ambito della speleologia in cavità artificiali, in occasione dei lavori di manutenzione, sopralluogo nella galleria cittadina in cui scorre il torrente Corno. (Part.: E. Poletti, O. Delich)

6 settembre - **Raccolta dati in grotta** (Carso isontino). Misurazione dei parametri ambientali esterni ed interni in alcune grotte del Carso goriziano nell'ambito della ricerca (autorizzata per pubblica utilità) sulla qualità dell'aria in grotta. (Part.: G. Cancian, D. Cancian)

5-11 settembre - **Mostra fotografica** (Gorizia). Presso le ex scuderie del Palazzo Coronini-Cromberg, realizzazione di una mostra fotografica dedicata alla storia della Grotta di Postumia attraverso le cartoline d'epoca. (Part.: M. Tavagnutti, I. Primosi)

11 settembre - **Raccolta dati in grotta** (Carso isontino). Misurazione dei parametri ambientali esterni ed interni in alcune grotte del Carso goriziano nell'ambito della ricerca (autorizzata per pubblica utilità) sulla qualità dell'aria in grotta. (Part.: G. Cancian, D. Cancian)

12 settembre - **Grotta di Canebola** (Faedis - UD). Tentativo di risalita in parete per l'esplorazione di un possibile nuovo ingresso. (Part.: M. Tavagnutti, O. Delich)

12 settembre - **Raccolta dati in grotta** (Carso isontino). Misurazione dei parametri ambientali esterni ed interni in alcune grotte del Carso goriziano nell'ambito della ricerca (autorizzata per pubblica utilità) sulla qualità dell'aria in grotta. (Part.: S. Rejc, M. Soranzo)

13 settembre - **IYCK - UIS - UNESCO** (Gorizia). Via skype, partecipazione, su invito, alla cerimonia, svoltasi a Parigi, per l'anno Internazionale delle Grotte e del Carso. (Part.: M. Tavagnutti)

17 settembre - **Raccolta dati in grotta** (Carso isontino). Misurazione dei parametri ambientali esterni ed interni in alcune grotte del Carso goriziano nell'ambito della ricerca (autorizzata per pubblica utilità) sulla qualità

dell'aria in grotta. (Part.: S. Rejc)

22 settembre - **Raccolta dati in grotta** (Carso isontino). Misurazione dei parametri ambientali esterni ed interni in alcune grotte del Carso goriziano nell'ambito della ricerca (autorizzata per pubblica utilità) sulla qualità dell'aria in grotta. La raccolta dati ambientali è stata fatta tramite uno spettrometro gamma. (Part.: G. Cancian, D. Cancian e M. Fabretto tecnico della Multiproject)

22 settembre - **Progetto TracerKanin** (Val Resia - UD). Prelievo captori in Val Resia nell'ambito del progetto TRACERKANIN - "Investigation on the Karst Hydrogeology in the north-western zone of Canin/Kanin massif (Julian Alps, Italy/Slovenia del Laboratory for Speleology and Fluorometric Techniques Aps (LSFT). (Part.: S. Rejc e altri)

19 settembre - **Grotta "G. Savi"** (Carso triestino). Escursione in grotta per eseguire una documentazione fotografica. (Part.: S. Rejc, A. Manfreda, P. Pegoraro, T. Pegoraro, M. Tavagnutti, O. Delich, F. Bellio, A. Mucchiut, L. Altran, D. Bon, M. Soranzo)

25 settembre - **Targhettatura grotte** (Carso isontino). Sono state targhettate due grotte nella zona di Bonetti. (Part.: S. Rejc)

26 settembre - **Grotta 2 a S del Monte Tricesa** (Montefosca - UD). Esplorazione della grotta 4357 / 2437FR ed esecuzione del rilievo topografico. (Part.: S. Rejc, M. Soranzo)

25-26 settembre - **Scavi** (Taipana - UD). Tentativo di apertura di una possibile nuova grotta nella zona del Rio Boncic. (Part.: M. Tavagnutti, I. Primosi)

* * *

Si è concluso positivamente il Simposio Internazionale ALCADI 2020

Era dal 2018 che il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" preparava questo evento. Cioè da quando in occasione dell'analoga manifestazione svoltasi a Livno in Bosnia Herzegovina, a cui aveva partecipato, aveva presentato la propria candidatura per l'organizzazione del medesimo congresso nel 2020. Richiesta che era stata accolta con grande entusiasmo da parte dei membri organizzatori e dal comitato scientifico di quel congresso. A quel tempo, era stata dunque, Gorizia prescelta per ospitare per la seconda volta un convegno internazionale dedicato alla speleologia mitteleuropea. Come si ricorderà infatti, fu proprio Gorizia ad ospitare, nel 2002, un analogo convegno. In quell'occasione, vennero a Gorizia i più quotati tra gli storici della speleologia provenienti, quella volta, da quasi tutta Europa. Purtroppo la pandemia da Covid-19 intervenuta proprio a ridosso del 2020 ha fatto slittare per ben tre volte la realizzazione di questo importante appuntamento con la storia della speleologia europea.

Finalmente, ora, come già ampiamente annunciato dai media e dalla stampa locale e specializzata, ha avuto luogo, nei giorni 3-4-5 settembre, l'International Symposium on History of Speleology and Karstology in Alps, Carpathians and Dinarides, denominato ALCADI 2020.

Il simposio era ospitato presso la Sala Conferenze delle ex scuderie del magnifico palazzo storico del XVI secolo, della Fondazione Palazzo Coronini-Cronberg, a Gorizia. Una sede di indubbio prestigio che ha senz'altro valorizzato lo svolgimento del simposio per il quale dobbiamo ringraziare il direttore Enrico Graziano e tutto il suo staff per la sua disponibilità e per averci permesso di realizzare il simposio nel migliore dei modi.

Anche ALCADI 2020 rientrava nelle manifestazioni incluse nell'International Year of Caves and Karst (IYCK – l'Anno Internazionale delle Grotte e del Carso) indetto dall'Union Internationale de Speleologie (UIS).

Questa edizione del simposio, come si è potuto ampiamente osservare dalle locandine che ne pubblicizzavano l'evento, aveva principalmente come ente patrocinatore l'Union Internationale de Speleologie e la Società Speleologica Italiana ma anche la Regione Friuli Venezia Giulia nonché il Comune di Gorizia con il suo Assessorato alla Cultura. Accanto a questi, inoltre, aveva numerosi partners tra cui: la Federazione Speleologica

Europea, il Balkan Speleological Union (BSU), la Slovenske Akademije Znanosti in Umetnosti (SLO), il Karst Research Institute di Postoina, il Lions Club Gorizia Host, la Federazione Speleologica Regionale del Friuli Venezia Giulia, la Federazione Speleologica Isontina, il Club UNESCO per Gorizia e il Club UNESCO per Udine, la Società Geografica Italiana onlus e la Fondazione Palazzo Coronini-Cromberg onlus.
Seppure l'argomento fosse, riservato agli addetti ai lavori, ha visto comunque la partecipazione di un pubblico che, anche se contingentato a causa del covid, ha assistito con vero interesse alle numerose relazioni presentate. Le giornate tra sabato e domenica, nonostante tutte le difficoltà dovute alle limitazioni pandemiche, hanno visto ugualmente la presenza di numerosi studiosi provenienti non solo dal Friuli Venezia Giulia ma anche da fuori regione e da Paesi come la Francia, Austria, Slovenia e il collegamento via skype ha permesso la presentazione di interessanti lavori da parte di studiosi residenti in altre parti d'Italia (Torino) o in Europa, in Polonia o occasionalmente residenti in Kenia (vedi Ferdinando Didonna). Insomma è stata una bella occasione per la nostra città per dimostrare, una volta in più la sua centralità negli studi mitteleuropei anche in questo campo. E questa è stata, per il capoluogo isontino, un'occasione davvero importante per dimostrare il proprio valore culturale dal momento in cui si sta preparando, assieme alla città slovena di Nova Gorica, a diventare nel 2025 la Capitale europea della Cultura!
Molto apprezzato è stato, in apertura del simposio, l'intervento del sig. Furio Premiani, Presidente della Federazione Speleologica Regionale del Friuli Venezia Giulia, che oltre ad augurare un buon lavoro ai convenuti, ha ricordato l'importante ruolo che la federazione svolge nell'ambito regionale a favore della speleologia. Anche il dott. Giulio Salateo, in rappresentanza del Lyons Club Host di Gorizia, donando il gagliardetto del proprio club, ha augurato ai presenti un'ottima riuscita dei lavori e una vicinanza agli organizzatori del simposio. Particolarmente apprezzato anche l'intervento di Mario Privileggi, presidente della Commissione Grotte "E. Boegan" di Trieste che ha ricordato l'amicizia e la vicinanza, da sempre, con il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" e attualmente impegnata in un comune lavoro di ricerca scientifica sul massiccio del Monte Canin. Un intervento di saluto c'è stato anche da parte della signora Sabrina Martinuc in rappresentanza del Club per l'UNESCO di Gorizia e della Società Geografica Italiana onlus.

Durante la conferenza stampa, tenuta presso il Comune di Gorizia, l'Assessore alla Cultura, dott. Fabrizio Oreti, ha tenuto a precisare l'importanza che il simposio ALCADI avrà per l'internazionalizzazione che Gorizia si appresta ad avere nel 2025 quando sarà nominata Capitale europea della Cultura assieme a Nova Gorica (SLO).

A fianco l'Assessore alla Cultura, Fabrizio Oreti, assieme al presidente del "Seppenhofer", Maurizio Tavagnutti, mentre presentano il simposio ALCADI davanti al palazzo del Comune di Gorizia.

Tra i relatori, che si sono avvicendati nel corso di due intensi giorni di lavoro, c'era anche il francese Bernard Chirol attuale presidente dell'International Bureau des Historiens de Speleology (UIS), che ha presentato lo studio "World history of karstology" dedicato ad un'attenta analisi sulla evoluzione storica dello studio del carsismo nel mondo. Per l'occasione Bernard Chirol ha pure presentato il suo ultimo libro "Ces Héroïnes des Cavernes" dedicato alla storia delle donne nella speleologia.
Via skype poi, il polacco Łuca Lewkowicz con il suo intervento su "Treasure hunters as the first explorers of the Tatra Mountains caves" ha ricostruito una storia di centinaia d'anni legata all'esplorazione delle grotte sui Monti Tatra. Ma ci sono state numerose altre relazioni presentate da studiosi della

nostra Regione e non, con argomenti piuttosto interessanti che spaziavano dalla storia della vita dei primi esploratori dell'800 alla documentazione bibliografica dei primi studi sul carsismo e sulla geologia in genere.

Il presidente della Federazione Speleologica Regionale FVG da il benvenuto ai convenuti.

Anche il dott. Giulio Salateo rappresentante del Lyons Club Host di Gorizia augura un buon lavoro ai partecipanti di ALCADI 2020.

La signora Sabrina Martinuc, in rappresentanza del Club per l'UNESCO di Gorizia e della Società Geografica Italiana onlus, saluta i presenti.

Il presidente della Commissione Grotte "E. Boegan", Mario Privileggi, rimarca la vicinanza del gruppo triestino, da lui rappresentato, al C.R.C. "C. Seppenhofer".

Nella Sala Conferenze presso le ex scuderie del Palazzo Coronini Cronberg si sono dovute rispettare le distanze anticovid.

La mostra dedicata alla storia della Grotta di Postumia attraverso le cartoline d'epoca ha avuto un buon successo di pubblico e interesse.

Nel corso del simposio ALCADI 2020 c'è stata anche l'occasione per l'inaugurazione della mostra fotografica a cura del Gruppo Speleologico Flondar, del Villaggio del Pescatore (TS), riguardante la storia della Grotta di Postumia attraverso le cartoline d'epoca. Una mostra che è stata completata anche con una raccolta di immagini del 1915-18 inerenti le caverne di guerra del Monte Sabotino a cura del C.R.C. "C. Seppenhofer".

Il bilancio, dunque, del simposio ALCADI 2020 è da ritenersi decisamente positivo, sia per la qualità dei lavori presentatati, sia per la sfida (vinta) sulla pandemia che, ha visto numerosi partecipanti in presenza, nonostante le dovute precauzioni e limitazioni prese in osservanza della legge antipandemica. Bisogna ricordare che questo simposio, fatto in presenza, è uno dei pochi che si sono potuti realizzare in questo momento di ristrettezze pandemiche.
Conclusa felicemente questa prima fase del simposio ALCADI, ora la palla passa al Comitato Scientifico per la necessaria stesura definitiva degli atti che verranno pubblicati su Memorie dell'Istituto Italiano di Speleologia.

Purtroppo a causa delle severe norme anticovid la presenza in sala ha dovuto per forza essere contingentata.

Anche nella seconda giornata del simposio si è avuta una consistente presenza dei partecipanti.

L'intermezzo del Coffee break è stato piuttosto affollato. Grazie all'impegno dei numerosi soci del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" tutte le operazioni logistiche si sono svolte nel migliore dei modi.

Così scriveva l'Assessore alla Cultura di Gorizia

Si è concluso domenica 5 settembre il 10° International Symposium on History of Speleology and Karstology in Alps, Carpathians and Dinarides "ALCADI 2020". Un incontro internazionale di storia della speleologia mitteleuropea. È stato un lavoro organizzativo davvero eccezionale che a causa del covid ha richiesto un impegno non indifferente! Grazie a tutti coloro che hanno partecipato e si sono impegnati per la riuscita di questo simposio che ha dimostrato ancora una volta la centralità della città di Gorizia nell'ambito Mitteleuropeo.

2 settembre 2021

A #GORIZIA IL SIMPOSIO INTERNAZIONALE DELLA STORIA DELLA SPELEOLOGIA
Con l'Associazione Seppenhofer
svilupperemo progetti che faranno scoprire la Gorizia sotterranea!!
Come amministrazione comunale stiamo lavorando senza sosta a favore dell'internazionalizzazione della città, non una Gorizia chiusa tra le sue mura ma una città protagonista a livello nazionale ed internazionale.
Tutto ciò lo dimostrano i risultati che abbiamo ottenuto come la Capitale della Cultura Europea con Nova Gorica, come la Candidatura Unesco Collio/Brda/Cuei e diversi altri progetti in campo - questo il commento di Fabrizio Oreti, Assessore alla Cultura ed allo Sviluppo Turistico del Comune di Gorizia.
Oltre a noi ci sono diverse Associazioni come in questo caso la Seppenhofer che lavora a favore della valorizzazione del territorio e della città. In questa occasione hanno organizzato un importante convegno internazionale che parlerà della storia del nostro territorio e della speleologia che nasce proprio nella nostra Regione nei primi dell'800.
Durante i giorni del simposio che avverranno nei giorni 3/4/5 settembre presso la splendida cornice di Palazzo Coronini, avrà vita anche una mostra inerente le galleria del monte sabotino e di cartoline storiche legate al carsismo.
Con il prezioso supporto di Seppenhofer, nell'ottica della Capitale della Cultura Europea, appena la pandemia lo permetterà, lavoreremo per mostrare al mondo non solo i gioielli in superficie della città ma anche gli splendori della Gorizia sotterranea.
Complimenti al Presidente Maurizio Tavagnutti, a tutta l'Associazione per il prezioso lavoro che valorizza la storia del nostro territorio sempre più unico e speciale!!
Complimenti alla Fondazione Coronini, al Direttore Enrico Graziano per la preziosa collaborazione a favore del convegno.

8 settembre 2021

OTTIMA RIUSCITA PER IL CONVEGNO INTERNAZIONALE SULLA STORIA DELLA SPELEOLOGIA
Una edizione importante quanto difficile da organizzare a causa dei noti limiti dettati dalla pandemia - questo il preambolo di Fabrizio Oreti, Assessore alla Cultura ed allo Sviluppo Turistico del Comune di Gorizia.
Nonostante ciò, l'Associazione Seppenhofer ha saputo superare ogni difficoltà e portare a termine con un ottimo risultato il Convegno Internazionale sulla storia delle speleologia che come disciplina internazionale nasce proprio nella nostra Regione nei primi dell'800.
Sono stati 3 giorni intensi, con ospiti in presenza e collegamenti con la Polonia, Torino, Trieste e anche dal Kenya visto che il rappresentante italiano della Federazione Speleologica Europea si trovava momentaneamente li.
In aggiunta al Simposio, nella cornice di Palazzo Coronini, è ancora in esposizione (fino al 12 settembre prossimo) la mostra inerente le gallerie del monte sabotino e di cartoline storiche legate al carsismo.
Per il futuro, Con il prezioso supporto di Seppenhofer, nell'ottica della Capitale della Cultura Europea, appena la pandemia lo permetterà, lavoreremo per mostrare la mondo non solo i gioielli in superficie della città ma anche gli splendori della Gorizia sotterranea.
Complimenti al Presidente Maurizio Tavagnutti, a tutta l'Associazione per il prezioso lavoro che valorizza la storia del nostro territorio sempre più unico e speciale!!
Complimenti alla Fondazione Coronini, al Direttore Enrico Graziano per la preziosa collaborazione a favore del convegno.

L'Assessore alla Cultura, Fabrizio Oreti, assieme al presidente del C.R.C. "C. Seppenhofer, Maurizio Tavagnutti, durante la conferenza stampa per la presentazione del simposio "ALCADI 2020".

L'iniziativa del Centro ricerche carsiche "Carlo Seppenhofer" è stata rimandata per ben due volte a causa della pandemia

Un focus sulle viscere della terra nel simposio Alcadi al via domani

IL CONVEGNO

Emanuela Masseria

«Pochi sanno che la speleologia è una disciplina nata nei primi anni dell'800 in Friuli Venezia Giulia, grazie anche all'interesse dell'impero austro-ungarico per le scienze e per il carsismo. All'epoca, gli appassionati erano chiamati "grottisti" o "grottenarbeiter", in tedesco.

Così ha raccontato Maurizio Tavagnutti durante la presentazione del simposio Alcadi che inizierà domani nelle ex Scuderie di Palazzo Coronini Cronberg. Un tema che oggi è internazionale, come conferma anche la manifestazione goriziana che ruoterà attorno alla storia della speleologia e del carsismo. Di questi temi parleranno, fino a domenica, ospiti provenienti da Austria, Repubblica Ceca, Slovenia, Polonia, Francia, Bosnia-Erzegovina, Olanda e Svizzera, oltre che dalla regione. L'evento organizzato dal Centro ricerche carsiche "C. Seppenhofer", dopo essere stato annullato già 2 volte a causa della pandemia, tutt'ora risente della situazione. Gli interventi di alcuni studiosi stranieri si terranno sulla piattaforma Skype, dato che alcuni ospiti hanno dato forfait per quanto riguarda la presenza e proprio, sempre a causa delle incertezze legate al diffondersi del Covid-19.

Rimane comunque confermato tutto il programma del simposio, il cui titolo prende spunto dalle prime due lettere dei nomi di tre dei principali complessi montuosi europei: Alpi, Carpazi, Danaridi. Sono questi infatti i territori che verranno scandagliati da una prospettiva storica e di ricerca sulla speleologia, dalle origini fino ad arrivare al secondo conflitto mondiale (1945). Nei pressi del convegno si potrà visitare una mostra di cartoline, stampe d'epoca e immagini inedite delle gallerie del Sabotino, ieri in Municipio durante la presentazione è intervenuto anche l'assessore alla Cultura Fabrizio Oreti.

Da parte dell'amministrazione comunale è emersa la volontà di riproporre, insieme al Centro Seppenhofer, le uscite alla scoperta della "Gorizia sotterranea" che potranno incuriosire anche i turisti in occasione della Capitale della cultura. L'iniziativa in passato aveva attratto decine e decine di partecipanti, dimostrando l'interesse per questo angolo poco noto della storia goriziana. Per quanto riguarda il programma del convegno, iniziato domani con la registrazione dei partecipanti dalle 15 alle 19 nella sala didattica vicino alla sala dedicata al convegno. L'apertura dei lavori è per il giorno successivo a partire dalle 10 nelle ex Scuderie (saluti già alle 9). Si partirà con una nota sui primi bollerni speleologici, per continuare con la scoperta della Grotta Nuova di Villanova (Lusevera, Udine) e la storia dei primi esploratori delle caverne nelle montagne tatre. Alle 12 rinfresco e inaugurazione della mostra. Interventi anche al pomeriggio dalle 14.30 alle 19 circa, con pausa caffè a metà programma.

La domenica le conferenze proseguiranno dalle 9 alle 13. Al termine della manifestazione è prevista la pubblicazione degli atti del convegno.

ALCADI 2020

International Symposium on History of Speleology and Karstology in Alps, Carpathians and Dinarides

GORIZIA

sept. 3-4-5 - 2021

The first objective of the biennial ALCADI symposium is to promote and make known the history of caving and karst in the Alps, the Carpathians and the Dinar-ides, of its origin until 1945.
History of all speleological and karstological research in Alps area, Italian caving and speleological organizations, researchers who have work in Alpine Karst are wel-come. Obviously, all other scientific presentations are also welcome, concerning the main theme of the ALCADI symposium, namely the history of karstology and spele-ology in a broad sense.

PROGRAMME

Friday, Sept 3rd - afternoon: 15.00/19.00 opening of the secretariat and registration (Sala didattica ex scuderie Palazzo Coronini-Cromberg)

Saturday, Sept 4th - Morning: 9.00 Official opening of the "ALCADI 2020" Symposium (Sala conferenze ex scuderie Palazzo Coronini-Cromberg).

10.00 Start of the work

P. Guidi, G. Ferrari - Nota sui primi bollettini speleologici

U. Sello - La scoperta della Grotta Nuova di Villanova (Lusevera-UD): alcuni spunti inediti

P. Danner - An Unsuccessful Search for Emperor Charles in the Untersberg in the years 1818 and 1819

Ł. Lewkowicz - "Treasure hunters" as the first explorers of the Tatra Mountains caves

- 12.00 Refreshments and exhibition inauguration (Sala didattica ex scuderie Palazzo Coronini-Cromberg).

Afternoon: 14.30 Start of the work (Sala conferenze ex scuderie Palazzo Coronini-Cromberg)

E. Merlak - Speleologi in Guerra: (Trieste, anni 1940 -1944)

G. Esposito - Una guerra lunga 600 chilometri

A. A. Cigna - Life fragments from the caving world

F. Didonna - 1990-2020 three decades of European Speleological Federation FSE history

J. Mulaomerović - E. A. Martel in Bosnia and Herzegovina: did we find martel's signature in a cave?

K. Székely - Prime Minister Lajos Kossuth and the Monsummano Cave.

F. Lindenmayr - A brief history of photography in the caves of the Bavarian Alps

- 17.00 Coffee break
- 17.20 Resumption of working session

P. Guidi, G. Ferrari - Bibliografia speleologica ragionata della Venezia Giulia

A. Pastorelli - L'attività speleologica del barone Guglielmo von Kleudgen sulle Prealpi Liguri

U. Sello - Egidio Feruglio (1897-1954) e la sua ricerca scientifica sul carsismo friulano

R. Semeraro - Eugenio Boegan and his conception on the hydrology of the Karst in the book "Il Timavo": comparison with current image on the hydrogeology of the area

A. Zhalov - Historiography of speleological activity in Bulgaria from 1901 to the founding of speleological society (1929)

- 19.00 Conclusion of the works
- 20.00 Evening: Official dinner in a typical restaurant

- In the afternoon 13.00 - 15.00 for accompanying members only: Visit Palazzo Coronini-Cromberg
- 15.00 - 18.00 for accompanying members only: Visit Sights of the city Attems Petzenstein Palace - Synagogue - S. Caterina Museum

Sunday, Sept 5th - Morning: 9.00 Start of the work (Sala conferenze ex scuderie Palazzo Coronini-Cromberg)

M. Comar - Storia delle ricerche geologiche inerenti la speleologia nel Carso Classico.

M. Radacich, R. Semeraro - The first tracer experiment of 1891 using fluorescein in the groundwater of the Classical Karst: unsuccessful attempt at the end of the 19th century to decipher the different ideas about the subterranean Timavo

G. Fornasier - L' Ing. Corrado Corradino un antesignano della speleologia pordenonese

B. Chirol - World history of karstology

- 11.00 Coffee break
- 11.20 Resumption of working session

N. Basezzi - Gli albori della Speleologia nelle Prealpi Orobiche Bergamasche

R. Semeraro, R. Corazzi - Biography of Cesare Prez, speleologist explorer of Trieste between the two world wars

A. Zhalov - Early history of karst and cave exploration in Albania

M. Tavagnutti - Federico De Comelli von Stuckenfeld e le prime ricerche idrologiche nel goriziano.

- 13.00 Closing of the Symposium

* * *

THE ORGANIZER'S ADDRESS:

ALCADI 2020
Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer"
Via G.I. Ascoli, 7
34170 Gorizia (ITALY)
mail: seppenhofer@libero.it - mauriziotavagnutti@gmail.com
http://www.seppenhofer.it

ORGANIZER COMMITTEE:

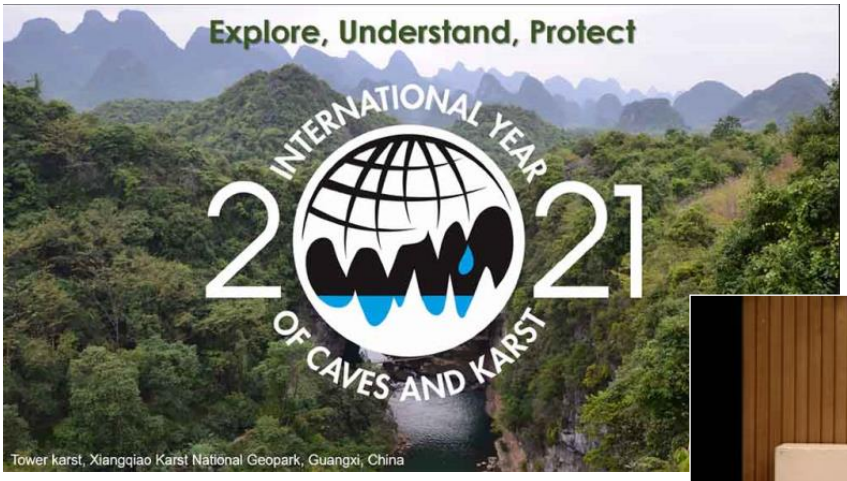
Maurizio Tavagnutti (Chairman) mauriziotavagnutti@gmail.com
Stefano Rejc (Past Chairman) stefanorejc@gmail.com
Pamela Pegoraro (Secretary Excursions and Events) pamela.pegoraro@hotmail.it
Marina Danielis (Secretary) marinadanielis9@gmail.com
Verena Furlan (Secretariat for the Slovenian translation) verena@gmail.com
Costanza Marchesan (Secretariat for the German translation) marchesanc@libero.it

Anche il nome di Gorizia al convegno di Parigi

di Maurizio Tavagnutti

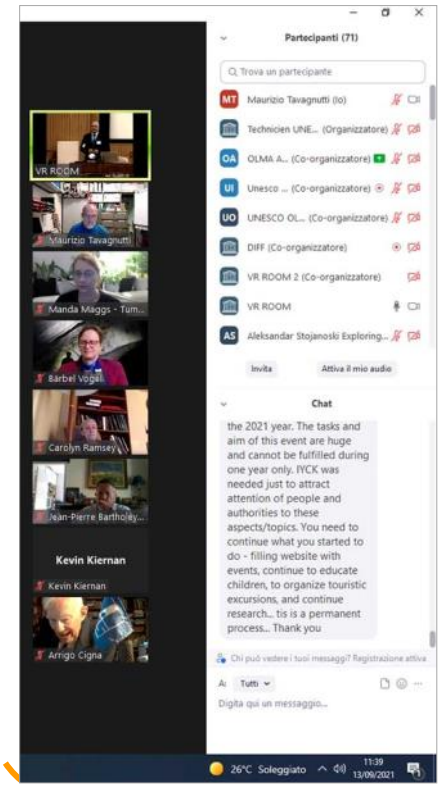
Maurizio Tavagnutti

Grazie all'organizzazione, con pieno successo, del 10° International Symposium on History of Speleology and Karstology "ALCADI 2020", svoltosi a Gorizia ad inizio settembre, il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" è stato premiato con l'invito a partecipare a Parigi, via skype, alla cerimonia organizzata dall'UNESCO per l'International Year of Caves and Karst 2021. Una manifestazione di grande rilievo internazionale per la presenza a Parigi delle massime autorità scientifiche ed ambasciatori provenienti da vari Paesi.



Il dr. George Veni, Presidente dell'UIS ha aperto il convegno a Parigi.

Purtroppo, sempre per problemi legati al Covid, alla cerimonia hanno potuto partecipare, in presenza, solo le massime autorità civili e scientifiche mentre i rappresentanti di tutti gli altri Paesi si sono potuti collegare solo via internet. Ben 30 le nazioni rappresentate, di cui l'Italia, che era rappresentata per l'occasione dal presidente del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer", sig. Maurizio Tavagnutti, dal presidente della Società Speleologica Italiana, sig. Sergio Orsini, e dall'eminente studioso di carsismo, dott. Arrigo Cigna. La cerimonia è stata aperta da Ernesto Ottone, Direttore Generale per la Cultura dell'UNESCO che ha dato il benvenuto ai partecipanti e ha ricordato il significato ed il perché sia l'UNESCO, sia L'Union International de Speleologie abbiano indicato il 2021 come anno internazionale delle grotte e del carsismo (IYCK 2021). Anche lo statunitense, dott. George Veni, presidente dell'U.I.S. ha sottolineato l'importanza della salvaguardia dell'ambiente carsico al fine di preservare il bene più prezioso per l'uomo che è costituito dall'acqua che scorre nelle viscere dei nostri monti. Anche la dottoressa Nadja Zupan Hajna, membro del comitato scientifico del Centro di ricerca dell'Accademia slovena delle scienze e delle arti e attualmente



Come si può vedere da questo screenshot erano collegati via Zoom ben 71 persone provenienti da 30 Paesi diversi tra cui l'Italia.

segretaria dell'UIS, è intervenuta con una dettagliata relazione sul rapporto esistente tra la presenza dell'uomo e le grotte. Nella sua informativa ha sottolineato l'importanza di salvaguardare, da uno sfruttamento sempre più invasivo, l'ambiente sotterraneo al fine di preservare un bene prezioso come l'acqua.

Sono seguite poi diverse relazioni di vari eminenti studiosi incentrate tutte sulla salvaguardia di un ambiente unico costituito da paesaggi e grotte e acque sotterranee. In collegamento internet, come si è detto, c'erano diversi Paesi europei e altri tra cui Brasile, Giappone, Malaysia, Nuova Zelanda, Indonesia, USA, solo per citarne alcuni. Per l'occasione, in questo contesto mondiale, con un certo orgoglio, ci preme sottolineare che in un'occasione è stata pure citata anche Gorizia.

La nostra città con l'organizzazione del recente simposio ALCADI 2020 si è fatta conoscere ed apprezzare a livello europeo. Il convegno internazionale sulla storia della speleologia è stata, infatti, un'edizione importante quanto difficile da organizzare a causa dei noti limiti dettati dalla pandemia, come sottolinea anche Fabrizio Oreti, assessore alla Cultura del Comune di Gorizia, nonostante ciò l'Associazione "Seppenhofer" ha saputo superare ogni difficoltà e portare a termine con un ottimo risultato un convegno a carattere internazionale. Gorizia, dunque, anche attraverso queste partecipazioni a livello scientifico si fa conoscere in modo propedeutico in vista di un 2025 che la vedrà, assieme a Nova Gorica, come Capitale della Cultura Europea.

L'invito personalizzato alla cerimonia dell'International Year of Caves and Karst 2021, svoltosi a Parigi lunedì 13 settembre, a cui abbiamo avuto l'onore di partecipare in diretta via Zoom.

Under the patronage of unesco

H.E.Ms Metka IPAVIC, Ambassador Permanent Delegate of Slovenia to UNESCO

Dr. George Veni, President, International Union of Speleology

Have the honor to requests your presence at a celebration of the:

INTERNATIONAL YEAR OF CAVES AND KARST 2021

"Explore, Understand and Protect"

Monday, 13 September 2021
from 9.30 a.m. to 1 p.m.

on ZOOM
https://tinyurl.com/YearOfCavesAndKarst
code secret : 723512

Live streaming on YouTube
https://tinyurl.com/YearofCavesAndKarstLive

IYCK 2021 is a global initiative to educate people all over the world about karst and caves, why they are valuable, and how to protect them. Although awareness of the sensitivity of karst is increasing, it continues to be threatened by human activities in many parts of our planet. In fact, many of the world's unique hydrological, ecological, and culturally important cave and karst landscapes are being damaged or threatened daily. Due to the COVID -19 pandemic, the IYCK initiative has been extended into 2022. The slogan of IYCK 2021 is *Explore, Understand, and Protect.*

The program, September 13, Celebration of the UIS International Year of Caves and Karst 2021: UNESCO Protected Areas and UN Agenda 2030

09:00-10:00. Coffee for participants.
10:00-10:15. IYCK 2021 video.
10:15-10:45. Welcome address
- M Ernesto Ottone, Assistant Director-General for Culture
- H.E.Ms Metka Ipavic, Ambassador Permanent-Delegate of Slovenia
- Dr. George Veni, President of UIS

10:45-11:15. Keynote presentation by Prof. Dr. Nadja Zupan Hajna: A World of Karst, Caves and People
11:15-11:30: Break
11:30-13:00. Discussion panel, presentations by:
- Prof. Dr. Fadi H. Nader: Safe and sustainable use of karst resources
- Emeritus Prof. Dr. John Gunn: Caves and karst in UNESCO protected areas
- Clayton F. Lino: Conserving caves and karst in biosphere reserves: The Cave MAB network
- Dr. Paul A. Griffiths: Karst and UN Agenda 2030

Discussion and questions from the audience.
The ceremony will be moderated by M. Alik Ismail-Zadeh PhD, ISC Secretary and Governing Board member

International Union of Speleology Representative, Keynote speaker and Panelists:

Dr. George Veni, USA, Executive Director of National Cave and Karst Research Institute (NCKRI), and President of UIS
Keynote

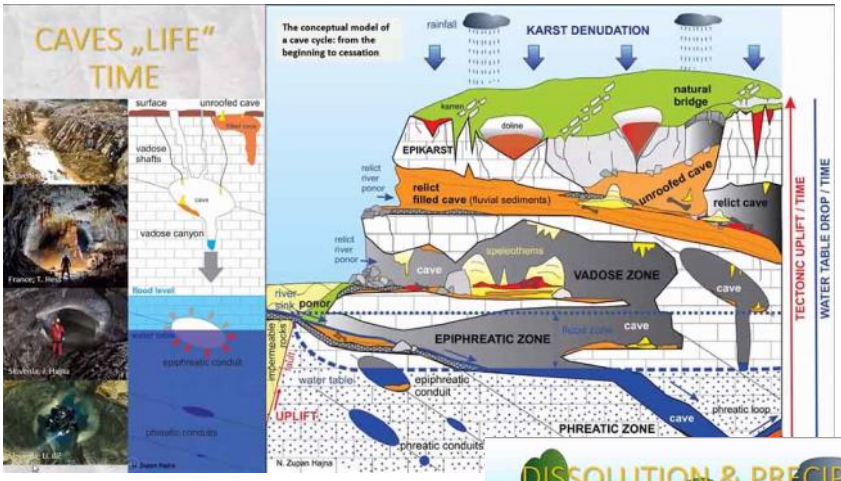
Prof. Dr. Nadja Zupan Hajna, Slovenia, ZRC SAZU Karst Research Institute, and UNESCO Chair on Karst Education, and UIS Treasurer
Panelists

Prof. Dr. Fadi H. Nader, France and Lebanon, Earth Sciences & Environment Technologies, IFP Energies nouvelles, and Department of Earth Sciences at Utrecht University, and UIS General Secretary

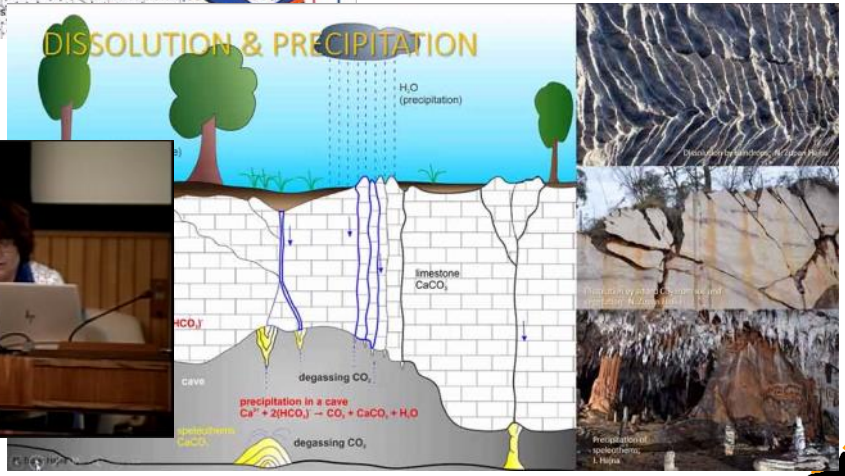
Emeritus Prof. Dr. John Gunn, UK, School of Geography, and Earth & Environmental Sciences University of Birmingham, and IUCN/WCPA Caves and Karst Working Group

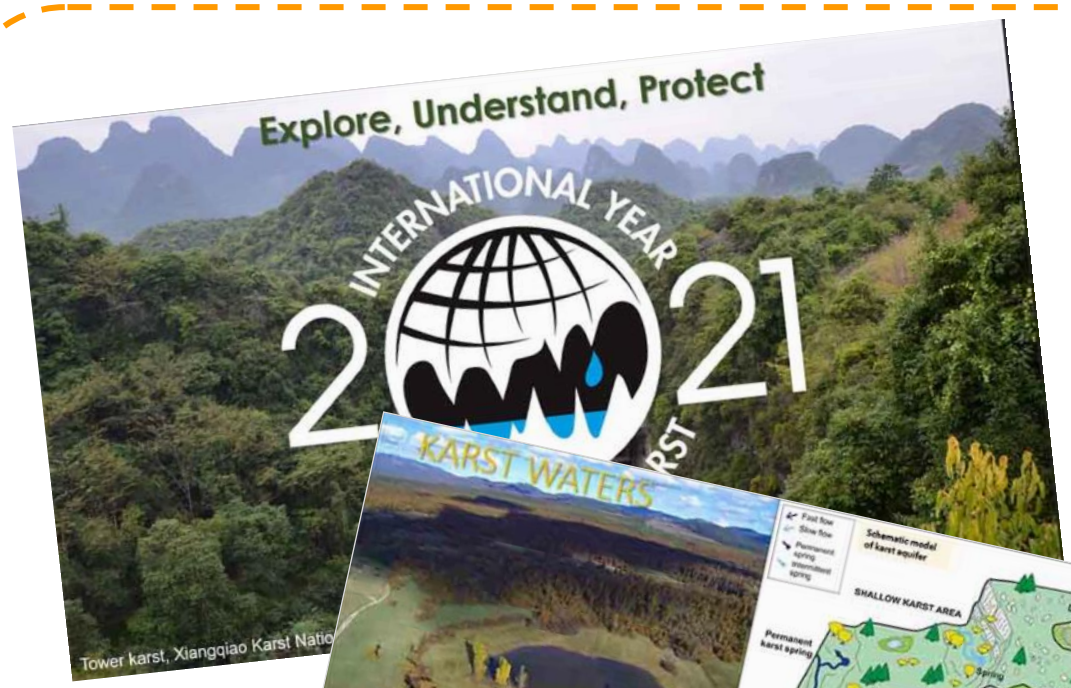
Clayton F. Lino, Brazil, President of Mata Atlantic Biosphere Reserve-Brazil/MAB UNESCO

Dr. Paul A. Griffiths, Canada, Honorary Research Associate, Vancouver Island University, and Member of the Standards Council of Canada Mirror Committee for ISO/TC 319 Karst



La Prof. Dr. Nadja Zupan Hajna, membro del comitato scientifico presso l'Istituto di ricerca sul Carso ZRC SAZU, ha illustrato lo stato degli studi attuali sul carsismo nel mondo.





LUNEDÌ 27 SETTEMBRE 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI GORIZIA E MONFALCONE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

LA CURIOSITÀ

Un momento del convegno internazionale Alcadi

Ribalta mondiale per gli speleologi della Seppenhofer

Grazie all'organizzazione del simposio "Alcadi" il centro ricerche carsiche ha partecipato a Parigi a una cerimonia Unesco

Grazie all'organizzazione, con pieno successo, del 10° International symposium on history of speleology and karstology "Alcadi", svoltosi a Gorizia, il Centro ricerche carsiche "C. Seppenhofer" è stato premiato con l'invito a partecipare a Parigi, via skype, alla cerimonia organizzata dall'Unesco per l'International year of caves and karst 2021. Una manifestazione di grande rilievo internazionale per la presenza a Parigi delle massime autorità scientifiche ed ambasciatori provenienti da vari Paesi.

Purtroppo, sempre per problemi legati al Covid, alla cerimonia hanno potuto partecipare, in presenza, solo le massime autorità civili e scientifiche mentre i rappresentanti di tutti gli altri Paesi si sono potuti collegare solo via internet. Ben 30 le nazioni rappresentate di cui l'Italia che era rappresentata per l'occasione dal presidente del Seppenhofer Maurizio Tavagnutti, dal presidente della Società speleologica italiana Sergio Orsini e dall'eminente studioso di carsismo Arrigo Cigna. La cerimonia è stata aperta da Ernesto Ottone, direttore generale per la cultura dell'Unesco che ha dato il benvenuto ai partecipanti e ha ricordato il significato ed il perché sia l'Unesco, sia L'Union International de Speleologie abbiano indicato il 2021 come anno internazionale delle grotte e del carsismo. Per l'occasione, in questo contesto mondiale è stata pure citata anche Gorizia. La nostra città con l'organizzazione del recente simposio Alcadi si è fatta apprezzare a livello europeo. Il convegno internazionale sulla storia della speleologia è stata, infatti, un'edizione importante quanto difficile da organizzare a causa della pandemia. Gorizia, dunque, anche attraverso queste partecipazioni a livello scientifico si fa conoscere in vista del 2025 che la vedrà, assieme a Nova Gorica, come Capitale della cultura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da fumettista a speleo-attore

di Paolo Cossi

Paolo Cossi

Era l'inizio della primavera del 2019 quando ricevetti una mail piuttosto insolita: La produzione cinematografica Doppio Nodo mi contattava per partecipare come attore nel nuovo film che stava per girare il regista Michelangelo Frammartino. Mi spiegarono che nel cast c'era bisogno di un attore che sapesse disegnare, ma che allo stesso tempo avesse anche pratica di speleologia e alpinismo. Avevano pensato di contattarmi dopo aver visto alcuni miei disegni appesi in un rifugio speleologico in Marguareis, dove anni prima ero andato su invito di Andrea Gobetti.

Disegnare sapevo disegnare, dato che di mestiere faccio il fumettista, arrampicare sapevo arrampicare avendo vissuto per tanti anni in Valcellina, ma la speleologia per me era una cosa del tutto nuova, sul Marguareis infatti ero andato per curiosità, non perché fossi uno speleo. Spiegai quindi il mio problema che risolsero subito facendomi fare un corso di speleologia in Calabria.

I protagonisti del film "Il buco" sul red carpet del 78ª Mostra del Cinema a Venezia. In prima fila, accosciato, Paolo Cossi è il secondo da destra.

In questo film, dal titolo "Il Buco" si sarebbe narrata l'impresa di alcuni Speleologi Piemontesi che nel 1961 scoprirono l'Abisso di Bifurto, quella che, all'epoca, era la seconda grotta più profonda del mondo.

Il mio ruolo come attore doveva essere quello di un disegnatore che all'interno dell'abisso, disegnava il rilievo della grotta e all'esterno realizzava acquerelli del paesaggio.

A questo punto mi trovavo con due cose da dover prendere in mano: la prima cercare di capire come si faceva un rilievo negli anni '60: che strumenti si usavano, come venivano appuntati gli schizzi, come lavorare con il compagno di rilievo etc. La seconda, più importante, prendere maggior confidenza con l'ambiente grotta, con i pozzi enormi e con le infide strettoie (a me non particolarmente care). Per quanto riguardava i rilievi, mi venne fatto il nome dello speleologo goriziano Maurizio Tavagnutti. Partii subito per

Gorizia (città natale di mio padre) per incontrarlo. Tavagnutti fu da subito disponibilissimo, mi accolse presso la sede speleo dove mi mostrò tutto il materiale d'epoca: bussole, clinometri e anche le famose scalette a pioli che si usavano un tempo. Purtroppo, a causa di un imprevisto, non potemmo fare un'uscita insieme in grotta, ma il suo aiuto fu comunque molto prezioso per le mie ricerche.

Rientrato a casa ricco di mille informazioni, foto di strumenti e attrezzature, decisi di iscrivermi ad un gruppo speleologico vicino a casa per poter prendere confidenza con le grotte. Scelsi il Gruppo speleologico di Pradis, del quale avevo sentito parlare molto bene. Venni accolto con calore e il presidente, Giorgio Concina, fu molto premuroso e paziente con me, cosa che apprezzai moltissimo. La sua calma e posatezza, mi trasmisero una serenità d'animo che mi aiutò non poco ad affrontare le mie paure del sottosuolo.

L'umanità e il gran cuore di Maurizio Tavagnutti e Giorgio Concina sono stati i miei riferimenti friulani per tutti i tre mesi trascorsi a girare il film in Calabria.

Il film, dal titolo "IL BUCO", ora è finito ed è stato presentato al festival internazionale di Arte Cinematografica di Venezia dove ha vinto diversi premi, tra i quali il premio speciale della giuria. Pensavo che con le riprese, sarebbe terminata anche la mia esperienza speleologica, invece sono stato stregato da questi mondi sotterranei e dalle persone che li esplorano, per questo, tra un disegno e un altro, continuo a gironzolare per le grotte per riempirmi di immagini, avventure e sogni.

la Repubblica Domenica, 5 settembre 2021
Genova Cronaca
LA STORIA
pagina 7
Frammartino e 'Il Buco' quelle riprese da brividi con marchio genovese
di Renato Venturelli
Hanno incantato Venezia, si devono a Luca Massa, 56 anni, cineasta e speleologo. In una grotta, a 400 metri di profondità

Da fumettista a speleologo
Paolo Cossi sul set de "Il buco"
Originario di Brugnera, è nel cast di uno dei film italiani in corsa per il Leone d'Oro
«Ora oltre alle graphic novel, realizzo disegni per gli studi delle sceneggiature»

La stampa locale (Il Messaggero Veneto) ha dato particolare risalto alla partecipazione di Paolo Cossi al film di Frammartino.

Il regista Michelangelo Frammartino riceve il Premio speciale della giuria della 78esima Mostra del cinema di Venezia.

Dalle viscere della terra alla luce del grande schermo. La magia di Frammartino

di Marco Contino da Il Piccolo 5 settembre 2021

Il cinema carsico di Michelangelo Frammartino emerge alla luce del sole. E con lui un gruppo di speleologi così abituati a guardare in basso da provare un senso di spaesamento sulla ribalta del festival. È la magia del cinema, in fondo. Quella che colma distanze verticali abissali in un istante: dal fondo di una grotta al tappeto rosso.

"Il buco", secondo film italiano in concorso alla Mostra dopo il frastuono di "Dune", riempie lo schermo di silenzi, rievocando l'impresa di un gruppo di speleologi piemontesi che, nel 1961, scoprirono per primi l'Abisso del Bifurto, allora la terza grotta più profonda del mondo: circa 700 metri di antri e cunicoli nel cuore del parco del Pollino in Calabria.

Frammartino si immerge fisicamente in quella oscurità, lasciando che siano i caschi illuminati dei suoi non-attori speleologi a definire lo spazio. Parallelamente, conduce una riflessione sull'Italia di allora: mentre negli anni '60 il boom economico assume le forme grandiose del Grattacielo Pirelli a Milano (nel film si vedono da una tv le immagini d'archivio in bianco e nero di quella "scalata" verso l'altro), all'altra estremità del Paese, la scoperta del fondo del Bifurto assume una dimensione mistica e contemplativa, sublimata dalla storia di un autentico pastore calabrese in frammenti di vita quotidiana fino alla fine dei suoi giorni, come se il disvelamento di quella profondità avesse esaurito il suo ancestrale compito di custode.

L'operatore Luca Massa in azione sul set de "Il Buco".

Michelangelo Frammartino stringe in mano il suo vecchio bastone: quel pastore, Nicola Lanza, è poi mancato davvero lo scorso 24 giugno, "*Ho avuto molta paura all'inizio*" racconta il regista. "*Quando la prima volta siamo scesi sul fondo, ero convinto che le corde si spezzassero. Tornato in superficie, dopo 20 ore tra discesa e risalita, ho pensato che se il terrore non mi aveva bloccato, allora potevo fare un film su questa impresa*".

Un viaggio in cui il tempo e lo spazio non hanno più lo stesso significato. "*Nella grotta i ritmi sono lentissimi, la cognizione del tempo è completamente diversa. Il buio è assoluto, i suoni sono inghiottiti dall'abisso, il campo visivo limitato dalla luce dei caschi. Con la macchina da presa siamo arrivati fino a 400 metri di profondità, ricostruendo come operavano gli speleologi di allora, incendiando alcune pagine di giornale per illuminare le cavità della grotta*".

Una sfida anche produttiva che ha impegnato il regista per anni (il suo ultimo film è del 2010). "*Del resto*" dice sorridendo "*dovevo solo convincere Rai Cinema a fare un film senza dialoghi, colonna sonora, senza attori professionisti e, questa volta, anche senza luce*".

Tra i pionieri di allora c'erano anche Beppe De Matteis e Giulio Gecchele, entrambi catapultati al lido dopo tanti anni passati nelle viscere della terra. Gecchele, classe 1937, originario di Verona prima che gli studi speleologici lo portassero al Politecnico di Torino e alla spedizione del 1961, racconta cosa li portò allora ad esplorare "il buco". "*Era la volontà di arrivare per la prima volta in un luogo sconosciuto all'uomo e condividere le conoscenze scientifiche acquisite. Rispetto al passato sono cambiati gli strumenti della speleologia ma dal punto di vista filosofico il fine è sempre lo stesso. Scoprire l'ignoto e farlo insieme a una squadra, prendendosi cura dei compagni*".

Il veterano di quella spedizione, ora che assapora l'aria del festival, si prende la scena: vorrebbe raccontare tutto di quel passato e di come avrebbe voluto sfilare sul red carpet con la bandiera della Repubblica di San Marco, quella dell'Europa e il simbolo del pipistrello degli speleologi. Il casco che portava nel 1961 ora lo tiene in mano Leonardo Zaccaro, speleologo quarantenne che Frammartino ha coinvol-

to nel film come attore. "*Sono cresciuto con il Bifurto alla finestra e la speleologia nel sangue*" dice. "*È rimasta l'unica scienza che consente ancora una esplorazione geografica perché in superficie, con i satelliti, è ormai tutto alla luce del sole*". La stessa luce che ieri ha illuminato un abisso fino ad oggi quasi sconosciuto: dalle stelle del Lido alle profondità della terra in quella vertigine che si chiama cinema. Dieci minuti di applausi in Sala Grande, protagonisti in lacrime.

Sul red carpet il regista Frammartino con i veterani speleologi Beppe De Matteis, 86 anni, e Giulio Gècchele, 84, che nel 1961 fecero l'impresa esplorando l'Abisso del Bifurto in Calabria l'allora terza grotta più profonda del mondo. Con loro i non attori, i giovani speleologi come Leonardo Zaccaro, Paolo Cossi e vari altri, che hanno interpretato il film.

Un film di speleologia alla Mostra del Cinema di Venezia: "Il Buco" ovvero l'esplorazione dell'Abisso del Bifurto

di Andrea Scatolini da Scintilena luglio 29th, 2021

"Il Buco" di Michelangelo Frammartino che racconta dell'esplorazione sul Pollino dell'Abisso del Bifurto, è uno dei cinque film italiani in concorso alla Mostra del Cinema di Venezia.

"Il Buco" racconta la scoperta e l'esplorazione dell'Abisso del Bifurto, il film di Michelangelo Frammartino è uno dei cinque film in concorso alla Mostra del Cinema di Venezia che si terrà dall'1 all'11 settembre 2021. Un'occasione cinematografica straordinaria per far conoscere il mondo della speleologia al grande pubblico, anche perchè il film è stato girato in stretto contatto con lo speleologo Nino la Rocca e tra gli attori sono stati scelti 12 speleologi veri, del nord Italia, che hanno impersonato i giovani membri del Gruppo Speleologico Piemontese che nel 1961 hanno esplorato questa cavità sul Pollino. Il film è stato realizzato in collaborazione e con il Patrocinio della Società Speleologica Italiana.

"Il buco", Frammartino estrae dall'oscurità un'impresa eroica dimenticata dal tempo.

Per quattro mesi la troupe ha girato all'interno della grotta, sfidando il buio, l'isolamento, il vuoto, le riprese sono terminate a fine ottobre 2019.

LA TRAMA – Durante il boom economico degli anni '60, l'edificio più alto d'Europa (il Pirellone) viene costruito a Milano, nel prospero Nord-Italia. All'altra estremità del Paese, nell'agosto del 1961 un gruppo di giovani speleologi piemontesi, già esploratori di numerose cavità, cambiano rotta e puntano al Sud, con l'intenzione di esplorare nuove grotte sconosciute, e si imbattono nell'Abisso del Bifurto, quella che diventerà temporaneamente la grotta più profonda d'Italia e una delle più profonde al mondo con i suoi -700 metri. L'altopiano calabrese del Pollino e il suo incontaminato entroterra sono lo specchio di un Meridione angosciato anche allora da mille problemi e che tutti, soprattutto i giovani, continuano ad abbandonare. Tra i Comuni di San Lorenzo Belizzi e Cerchiara di Calabria, lo sguardo fiero di un vecchio pastore, è unico e severo testimone di un territorio incontaminato e dell'esplorazione. Questo film è la storia dell'impresa di questi giovani piemontesi.

Venezia Premio Speciale della Giuria a 'Il buco' di Frammartino, premio anche di miglior operatore a Massa

di Andrea Scatolini da Scintilena settembre 12th, 2021

Si conclude con tre premi ricevuti, l'avventura del film "Il buco" di Frammartino alla Mostra Internazionale del Cinema di Venezia: "Premio Speciale della Giuria", premio "Pellicola d'Oro" e "Green Drop Award".

Il premio più importante è sicuramente il "**Premio Speciale della Giuria**" ad un film che parla di Speleologia, in maiuscolo, assegnato nella serata finale.
Frammartino, subito dal palco della cerimonia di chiusura, ringrazia, tra gli altri "*la speleologia italiana che si prende cura del buio e di tutto ciò che non ha ancora forma*".
Il premio "**Pellicola d'Oro**" va invece a Luca Massa, miglior operatore cinematografico per le riprese del film di Frammartino che rievoca l'esplorazione dell'Abisso del Bifurto da parte del Gruppo Speleologico Piemontese nel 1961.
Altro premio per "Il buco" è il "**Green Drop Award 2021**". Premio consegnato per il rigore con cui il film descrive la grandiosa bellezza della natura. E per la capacità di rendere poeticamente il senso del tempo. Al film, va il premio "**Goccia di Vetro di Murano**". Il Green Drop Award, che ad ogni edizione contiene la terra proveniente da un luogo di particolare significato, quest'anno ha al proprio interno la terra di Glasgow, la città scozzese dove a Novembre si svolgerà la Conferenza mondiale delle parti sul Clima (Cop 26).
Frammartino, subito dal palco della cerimonia di chiusura, ringrazia, tra gli altri *"la speleologia italiana che si prende cura del buio e di tutto ciò che non ha ancora forma"*.
E la speleologia ringrazia sicuramente Frammartino, per aver portato fuori dal buco le nostre passioni, la nostra Storia e la nostra attività. Il film aveva ricevuto, tra gli altri, anche il Patrocinio della Società Speleologica Italiana.
Prosegue Frammartino: "*Ciascun film è faticoso, ma questo film aveva una sfida fisica: a volte avevamo bisogno di dieci ore per scendere. È un film concepito prima di questi due anni così complicati: un certo lavoro di sottrazione, anche della parola, io provo a condurlo da un po' di tempo, il mio è un cinema di esplorazione. Spero possa essere un'esperienza immersiva quando uscirà nelle sale*".
"*Il buco ci ha commosso tutti tanto, ci ha impressionato. Un'esperienza da fare nei cinema, una splendida meditazione sulla vita, sul rapporto natura e mortalità. Ho perso di recente mia nonna e guardare questo film è stata un'esperienza trascendente. È stata una reazione fisica quella a questo film, ciascuno di noi ha provato delle sensazioni nelle viscere guardandolo"*, commenta la giurata Chloé Zhao.
Per Paolo Del Brocco, amministratore delegato di Rai Cinema: "*Il buco di Michelangelo Frammartino mostra immagini mai viste, racconta qualcosa di altro, di lontano da tutto. Un'opera che si spinge oltre i limiti geografici e della luce, trasportandoci dentro l'esperienza estrema di questa avventura accaduta più di 60 anni fa. Le nostre congratulazioni al regista per il coraggio che dimostra nello sperimentare un cinema puro ed essenziale che riesce a conquistare l'attenzione e la visibilità internazionale. Rai Cinema è con lui sin dal suo esordio, certa dell'importanza di sostenere e rafforzare una delle nostre linee editoriali principali rivolte alla contemporaneità e alla ricerca".*

Paolo Cossi scrive dal Festival del Cinema di Venezia.

Ecco a voi i 5 premi 🏆 vinti dal #film "IL BUCO"

- 👉 Green Drop Award
- 👉 Premio "Fair Play al Cinema" - Vivere da Sportivi
- 👉 Premio "La Pellicola d'Oro" Migliore Operatore di Macchina: (Luca Massa)
- 👉 Premio FEDIC Migliore Film
- 👉 Premio Speciale della Giuria

Non uno ma cinque traguardi... ed è solo l'inizio ❗

#parcodelpollino #abissodelbifurto #calabria #basilicata #speleology #speleologia #speleo #grotta #pianetaterra #earth #terra #italia #fumetto @paolo_cossi @rai_cinema Lucky Red] #movie #cinema #movies #festivaldelcinema-divenezia #festivaldelcinema #venezia

Informazioni sul film:
Il film prodotto da Marco Serrecchia, Michelangelo Frammartino, Philippe Bober è una produzione Doppio Nodo Double Bind con Rai Cinema, in coproduzione con Société Parisienne de Production, Essential Filmproduktion con il sostegno di MIC – Direzione Generale Cinema, Eurimages, Calabria Film Commission, Regione Lazio, CNC – Aide Aux Cinémas Du Monde, Arte France Cinéma, ZDF/ART, Me-

dienboard Berlin Brandenburg, Cinereach con la collaborazione e il patrocinio di Parco Nazionale del Pollino, Comune di San Lorenzo Bellizzi e la Società Speleologica Italiana, sarà distribuito nel mondo da Coproduction Office e in Italia da Lucky Red.
Giudizi positivi dalla critica, per il coraggio di portare sul grande schermo un film così fuori dagli schemi. Unica voce fuori da coro, la giornalista Marianna Ciarlante della redazione di Today Spettacoli & Tv, che scrive che nel film non succede praticamente nulla, *"Il Buco è un film difficilissimo da seguire e faticoso da apprezzare che spinge lo spettatore a non vedere l'ora che la proiezione finisca anche se le intenzioni dietro la sua realizzazione sono sicuramente lodevoli."*

Consigliamo alla giovane giornalista di iscriversi al prossimo corso di Speleologia e di provare ad uscire del bozzolo dorato di Ca Foscari per provare ad assaporare il gusto della vita, della fatica, dall'esplorazione e della scoperta.

Tutte le sale dove vedere "Il Buco", Premio Speciale della Giuria al Festival di Venezia

CAMPANIA
Napoli – Vittoria

EMILIA ROMAGNA
Bologna – Rialto Studio
Forlì – Astoria
Modena – Filmstudio Sette
Parma – D'Azeglio
Ravenna – Jolly

FRIULI VENEZIA GIULIA
Udine – Visionario

LAZIO
Roma – Giulio Cesare
Roma – Greenwich
Roma – Mignon

LIGURIA
Genova – City

LOMBARDIA
Milano – Anteo Palazzo Del Cinema
Milano – Multiplex Eliseo
Brescia – Moretto
Mantova – Mignon
Monza – Capitol Anteo Spaziocinema
Varese – Filmstudio 90

PIEMONTE
Torino – Classico

TOSCANA
Firenze – Portico
Siena – Nuovo Pendola

VENETO
Padova – Astra
Mestre – Img Cinemas Palazzo
Vicenza – Araceli

"TRACERKANIN Project": uno dei maggiori multi-tracer test eseguiti sull'idrologia carsica, in uno dei più vasti carsi d'alta quota europei

di Riccardo Corazzi Commissione Grotte "E. Boegan)

Riccardo Corazzi

Il M. Canin/Kanin, q. 2.587 m s.l.m., nelle Alpi Giulie (Italia-Slovenia), è uno dei più importanti massicci carsici d'Europa. Si tratta di un'area di circa 135 km2, con una piovosità di 3.200 mm/annui, una serie di sorgenti carsiche che scaricano attorno 5-8 m3/s in magra e fino a 50 m3/s, stimati, in piena. Nella parte nord-occidentale del massiccio si estende il maggiore complesso di cavità italiano, stimato in circa 90 km di sviluppo e circa un migliaio di metri di profondità, oltre a numerosi altri abissi e reticoli di gallerie non collegati.
Sul massiccio carsico i test di tracciamento si sono susseguiti dal 1968. Si è trattato di una decina di test esclusivamente di tipo qualitativo o raramente semi-quantitativo che se hanno fornito un primo quadro delle direzioni del drenaggio ipogeo, peraltro insufficiente, non hanno mai consentito di ottenere dati sull'idrodinamica delle acque marcate.
Il "TRACEKANIN Project", un multi-tracer test di tipo quantitativo e semiquantitativo,

Il versante italiano del massiccio del Monte Canin.

è stato progettato per ottenere maggiori informazioni sull'idrogeologia dell'area nord-occidentale, con un programma a medio-lungo termine. Esso è stato realizzato da una partnership formata dalla Commissione Grotte "E. Boegan" SAG-CAI (Trieste, Italy), dal Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" aps (Gorizia, Italy), dal Karst Research Institute, ZRC SAZU (Postojna, Slovenia), dalla Società Adriatica di Speleologia (Trieste, Italy) e dal Društvo za raziskovanje jam Ljubljana (Slovenia), con il coordinamento del "Laboratorio speleologico e di tecniche fluorimetriche" (Farra d'Isonzo, Italia), recentemente costituito.
Il TRACERKANIN è in corso. Per la sua complessità, sul progetto stanno operando, tra italiani e sloveni, un team di circa 30 esperti speleologi con una équipe di circa 8 tra ricercatori, studiosi e tecnici esperti nelle varie discipline (carsologi, geologi, fisici, chimici).
Le operazioni sono iniziate nel mese di maggio 2021 con prove e calibrazioni di laboratorio, sopralluoghi mirati e allestimento di 25 punti di controllo e monitoraggio su tutte le principali sorgenti e corsi d'acqua dell'area che circondano il massiccio, versanti italiano e sloveno. Lavoro lungo e impegnativo poiché tutti i punti sono stati attrezzati con supporti di protezione ai captori, sonde fluorimetriche e sonde multiparametriche (misure fisico-chimiche) ancorati alla roccia mediante tasselli e cavi di sicurezza. Ciò è stato eseguito con comunicazioni di legge e l'aiuto di enti sul territorio (Ente Parco na-

turale delle Prealpi Giulie, Prato di Resia (UD); Comune di Chiusaforte (UD); Comune di Resia (UD); Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Corpo Forestale, Stazione di Resia (UD); Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Servizio Geologico, Trieste; Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Servizio Biodiversità, Udine; CAFC S.p.A., Ufficio concessioni, demanio e geologia) oltre alle autorità slovene.
Sono stati iniettati tre traccianti ammessi quali Fluoresceina, Solforodamina-B e Tinopal CBS-X. Le iniezioni sono avvenute in contemporanea il 04.09.2021, raggiungendo anche torrenti ipogei a notevole profondità (circa –800 m), con un lavoro preparatorio e di pre-armo degli abissi. Il multi-tracer test ha una durata di 50 giorni, quindi a medio-lungo periodo per questo tipo di esperimenti. Sui campionamenti di acque e fluocaptori operano tre squadre che coprono le tre valli principali (Resia, Raccolana, Soča/Isonzo). Sono programmati 12 campionamenti, laddove alle sorgenti e corsi d'acqua, ogni volta, vengono misurati in campo i principali parametri fisico-chimici, mentre alle quattro sorgenti carsiche principali vengono eseguite misura di portata con metodo ionico. I fluorimetri, alle principali sorgenti, hanno un tempo di registrazione ogni 4', mentre i CTD-Diver registrano ogni 10'. Parecchi speleologi afferenti ad altre associazioni, non in partenariato, hanno voluto dare il loro contributo partecipando nelle varie fasi, consapevoli dell'importanza di questo progetto.

Iniezione di fluorescina (foto E. Mesar)

In laboratorio è prevista l'analisi in fluorimetria di circa 450 campioni tra acque e fluocaptori mentre la gestione e conservazione dei campioni avviene mediante congelamento e refrigerazione. Lo studio è stato pianificato in modo da ottenere dati quantitativi e semi-quantitativi, che saranno correlati agli eventi meteorici e idrologici con un vasto corredo di dati fisico-chimici. Inoltre, l'équipe scientifico-tecnica sta riprocessando tutti i dati fisico-chimici esistenti, in modo da giungere a una moderna sintesi, oltre ad revisionare la parte geologica d'interesse specifico. Attenzione viene posta allo studio nelle cellule temporalesche sull'area italiana e slovena attraverso i dati forniti dai gestori delle stazioni meteo, onde eventualmente correlare in modo più preciso gli eventi di uscita dei traccianti agli output del sistema carsico, quindi con le breackthrough delle curve registrate o ricostruite. Il progetto prevede, alla conclusione della fase di elaborazione dati, la realizzazione di pubblicazioni scientifiche da collocare su riviste e eventi internazionali, articoli scientifici-divulgativi da portare a riviste e eventi nazionali e restituzioni video.

Iniezione Solforodamina B (foto L. Torelli

Il progetto internazionale TRACERKANIN vede l'impegno responsabile dei partners che lo sostengono con le proprie risorse umane e strumentali, assieme a quelle del "Laboratorio speleologico e di tecniche fluorimetriche", ed è stato autofinanziato provvedendo agli oneri per l'acquisizione dei materiali, attrezzature, dei servizi e di tutti i costi connessi.

* * *

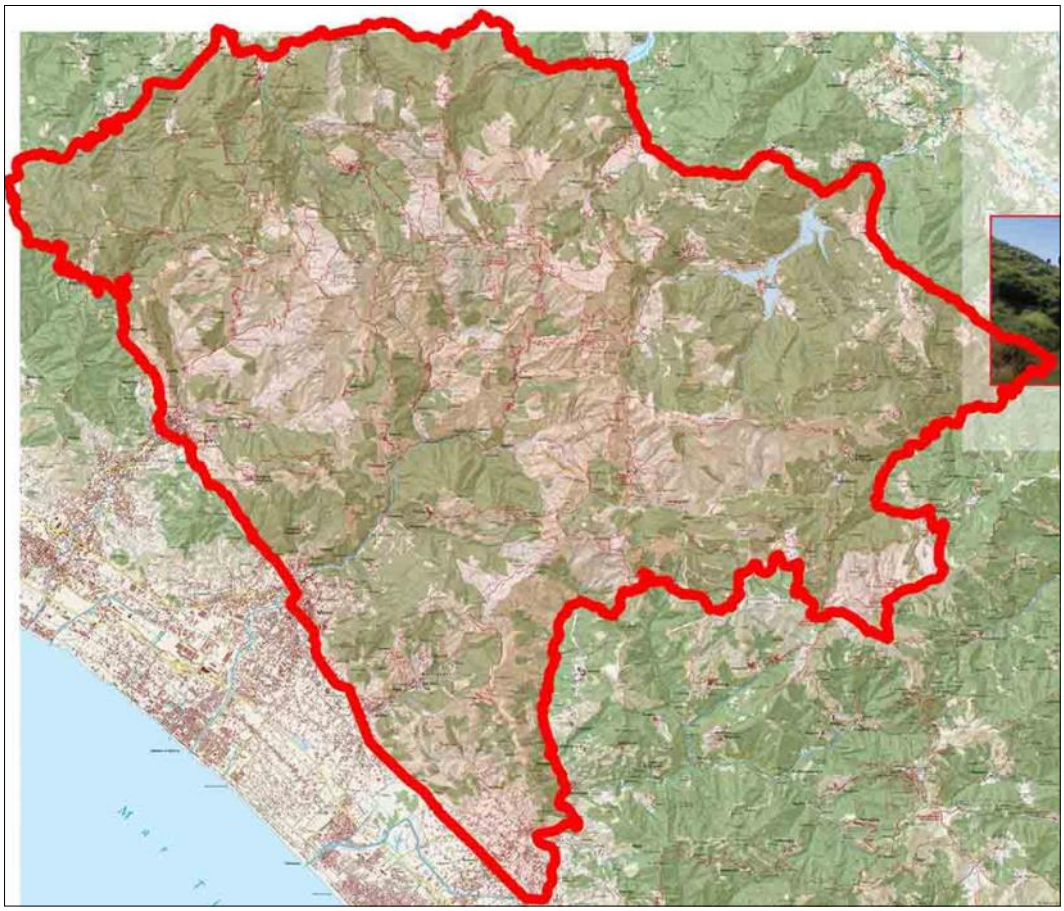
Meandro Abisso Gortani. Iniezione di fluorescina (foto S. Taucer)

Aggiornato ed ampliato il modello virtuale 3D delle grotte apuane

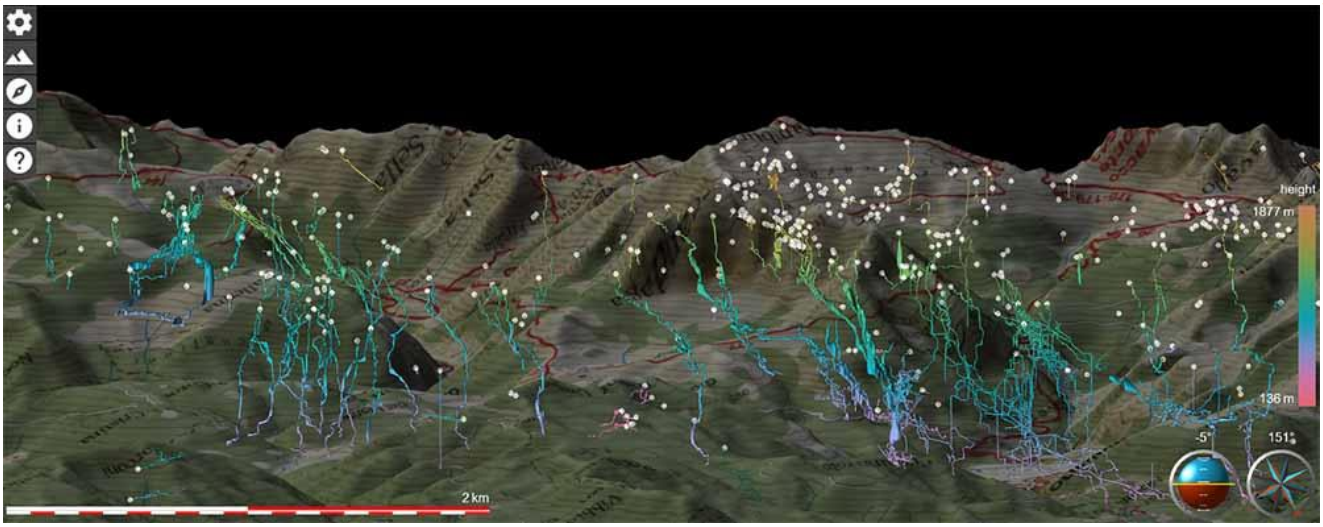
di Luca Rossi referente della Federazione Speleologica Toscana

Federazione Speleologica Toscana

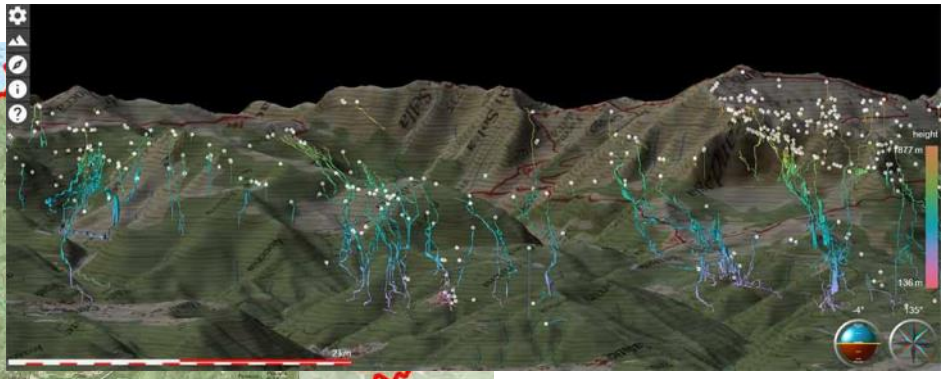
Da più di un anno era online un modello virtuale delle cavità carsiche delle Apuane settentrionali, adesso si aggiungono nuovi settori fino a raggiungere la cifra di 235 km di grotte in 3D.
Uno strumento versatile che permette di poter letteralmente viaggiare e vedere le grotte attraverso le montagne, reso possibile dal lavoro certosino ed impagabile di Danilo Magnani magistralmente assistito dal nostro altrettanto impagabile webmaster Marco Menchise.
Un ringraziamento anche a tutti i collaboratori e gli speleo ed i gruppi toscani che hanno vario titolo contributo alla realizzazione di questo progetto, sarebbero veramente troppi per citarli tutti e si rischierebbe comunque di dimenticare qualcuno. Anche a loro va il plauso della Federazione Speleologica Toscana.
Alcuni dati relativi al sistema 3D attualmente disponibile online:
235 Km di grotte
1040 ingressi
279 Km² l'area delle Apuane interessata
Ecco alcune immagini d'insieme dell'area delle Alpi Apuane attualmente interessata.

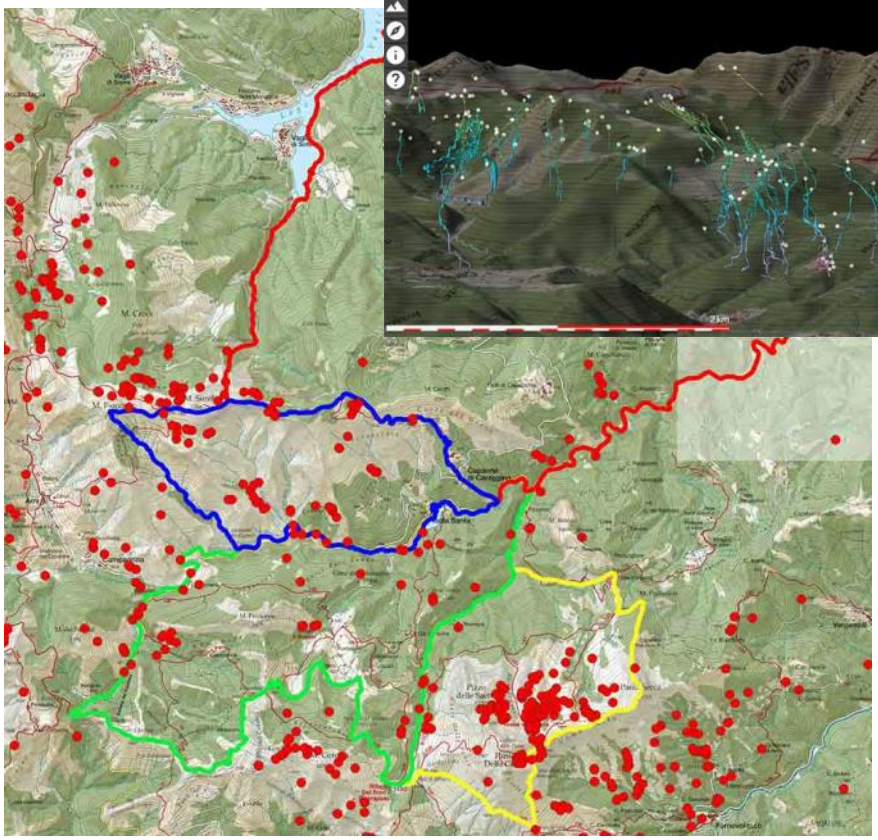


L'area toscana delle Alpi Apuane interessata dal Catasto delle Grotte elaborato in 3D dalla Federazione Speleologica Toscana.
http://www.speleotoscana.it/.../online-il-nuovo-modello.../



Sulle Alpi Apuane, in quella stretta porzione di Toscana che si incunea tra la Liguria e l'Emilia Romagna, si aprono centinaia di grotte, molte delle quali profondissime. Sono i labirinti più profondi d'Italia, con l'Abisso Paolo Roversi che raggiunge un dislivello di 1360 metri, e con altre decine di cavità che sprofondano oltre i mille metri dalla superficie.





In questa rappresentazione 3D realizzata dalla Federazione Speleologica Toscana è possibile navigare da PC sotto la superficie di montagne trasparenti, con molti dettagli e funzionalità aggiornate all'ultima release del programma. Grazie alle capacità indiscusse e al lavoro certosino di Danilo Magnani e della Commissione Informatica della Federazione Speleologica Toscana, il pregiato marmo apuanico è stato reso trasparente, e un mondo misterioso è venuto alla luce.

Questi luoghi remoti costituiscono la geografia di un altro mondo, fatto di fiumi sotterranei, di profondi canyon, di immense sale, di arabeschi di pietra, del silenzio e del buio, dell'opera dell'acqua e del tempo. Gli speleologi esplorano i vuoti delle montagne, alla costante ricerca di nuove prosecuzioni, di congiunzioni, di nuovi ingressi. Disegnano mappe di cui nessuno è mai riuscito a vedere ogni anfratto.

Nella mente dell'esploratore si ipotizzano passaggi, probabili confini, accessi a zone lontanissime, vuoti sotterranei che si possono immaginare attraverso indizi, correnti d'aria, studio delle sorgenti, studi geologici. Poi tutto viene disegnato, mappato, fotografato. Gli esploratori danno un nome ad ogni luogo di questo mondo tutto da scoprire, e nomi di Uomini e di luoghi fanno la Storia di un territorio unico.

Questo lavoro raccoglie finora 1040 ingressi di grotte e 235 km di gallerie in cui perdersi e sognare da casa.

Yemen, il fascino nero del misterioso “Pozzo dell’Inferno”

da una notizia apparsa sul sito Spéléologie Maroc del 16 settembre 2021

#وأخيراً_تبخرت_حكاية_بئر_برهوت

أنتهت أسطورة #بئر_برهوت التي دامت لألاف السنين..

بئر برهوت والتي كانت الروايات والأساطير تقول انها وادي الجن، أو سجن الجن، وان من دخلها لا يعود..

فريق عماني يفك لغز البئر ويدحض الخرافات والأساطير ويقوم باستكشاف بئر برهوت في اليمن في محافظة المهرة مديرية شحن..

ويعد الفريق العماني أول فريق استكشاف يقوم بالنزول إلى عمقه..

المعلومات الأولية كالتالي:

عمق الحفرة (112 متر)

قطر فوهة الفجوة من الأعلى (30 متر)

قطر القاع الأسفل (116 متر)

نسبة الأكسجين (طبيعي جدًا)

نقاوة المياه (عذب جدًا)

درجة الحرارة (30 درجة مئوية)

عدد الشلالات (أربعة) والمياه تخرج من جدران البئر وتنزل إلى قاع حفرته؛ وتتسرب في تجويف جانبي بطول 4 متر فقط، بدون اي زيادة في مستوى سطح المياه،

اتضح ان البئر بئر عجيبة وفي المقابل الموقع مرشح ليكون مزار سياحي طبيعي..

شكراً للأبطال من سلطنة عمان..

وعقبى لباقي الخرافات والأساطير..

L’area desertica della provincia di Al-Mahra nello Yemen orientale al confine con l’Oman dove si trova il Pozzo Barhout..

Grazie all’esplorazione fatta dall’Oman Cave Exploration Team, un gruppo di speleologi del Sultanato dell’Oman è finita la leggenda legata al Pozzo Barhout che durava da migliaia di anni.

Molte erano, infatti, le leggende legate a questa grande voragine naturale, soprannominata anche “Pozzo dell’Inferno”, che si trova nella provincia di Al-Mahra, nello Yemen orientale al confine con l’Oman. È una meraviglia naturale poco conosciuta.

La cavità si trova più vicino al confine con l’Oman che alla capitale yemenita Sanaa, posta a 1300 km di distanza. Il gigantesco buco nel deserto della provincia di Al-Mahra è largo 30 metri e, secondo le leggende popolari, si pensava profondo tra i 100 ei 250 metri.

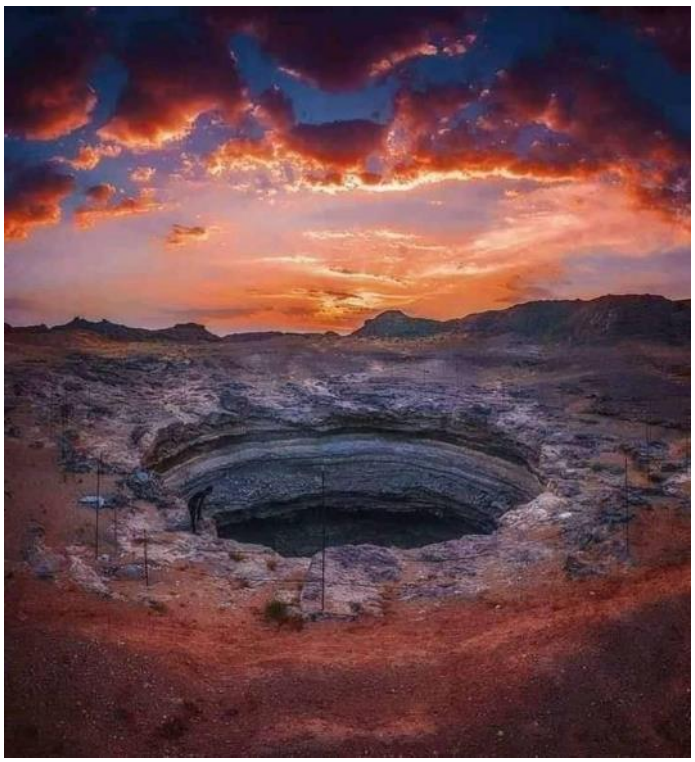
Il folklore locale affermava che era stato creato come una sorte di prigione per i demoni, una reputazione rafforzata dai cattivi odori che risalivano dalle sue profondità.

I funzionari e autorità yemenite erano tutti concordi nel dire di non sapere cosa c’era la sotto. Salah Babhair, il direttore generale dell’autorità per le indagini geologiche e le risorse minerarie della provincia di Mahra, nel parlare di questo grande pozzo affermava, fino a poco tempo fa, che all’interno non vi era molto ossigeno, pertanto con una scarsa ventilazione rimaneva inesplorato.

Varie leggende sono nate attorno alle origini di questo baratro enorme e profondo. Alcune persone asserivano che esso era una prigione per i cattivi demoni, giustificando la loro affermazione nell’interpretazione della parola “Barhout”, una vecchia definizione, che nella lingua locale significa “*il posto dei demoni*” (gli spiriti maligni, noti come “djinn”) o può anche significare “*la valle dei demoni*”.

Un’altra leggenda asseriva che il buco risale a migliaia di anni prima della nascita di Cristo ed è stato causato dall’impatto di una stella cadente. Altre leggende suggeriscono, invece, che uno dei vecchi re dello Yemen abbia chiesto ad un demone di fare questo enorme buco per poi poter deporre lì tutta la sua fortuna, così dopo la propria morte, i demoni avrebbero potuto proteggere le proprie ricchezze.

Anche altre storie sul "Pozzo dell'inferno" sono molto comuni e famose. La prima racconta che una donna aveva lasciato il suo bambino nelle vicinanze del pozzo e quando lei è tornata non ha trovato più suo figlio, rapito dai demoni; la seconda storia narra di uno scienziato che era sceso nel pozzo per esplorarlo, poi si erano udite forti urla. Lo scienziato è stato tirato fuori; tuttavia la sua metà inferiore era stata tagliata.



Un'immagine rievocativa del Pozzo Barhout, il Pozzo del Diavolo!
Da questa immagine si può capire come sono nate alcune leggende legate a questo pozzo.

Il grande pozzo come si può vedere ha una forma tronco conica con una sezione trasversale perfettamente circolare.

Solamente, di recente, una squadra di speleologi dell'Oman constatato che nello Yemen non c'erano missioni scientifiche in grado di poter affrontare questo tipo di indagini, hanno intrapreso l'esplorazione del pozzo con metodi moderni.
Così, dopo una complessa operazione tecnica, l'esplorazione della grande cavità è stata portata a termine ridimensionando le sue dimensioni e sfatando, una volta per tutte, le leggende legate alla presenza di demoni al suo interno! All'interno, il team d'esplorazione ha trovato serpenti, animali morti e persino le perle di grotta, le formazioni composte da strati concentrici di calcite. "*C'erano serpenti che non attaccavano a meno che non venissero disturbati*", ha dichiarato mercoledì all'AFP Mohammed al-Kindi, professore di geologia presso l'Università tedesca di tecnologia in Oman.
A quanto pare si tratta in definitiva di una normale voragine di origine carsica, di forma tronco conica il cui ingresso e la base sono perfettamente circolari e le cui dimensioni (che pur restano eccezionali) sono:
Profondità del pozzo d'accesso 112 m;
Diametro del foro d'ingresso 30 m;
Diametro alla base del pozzo 116 m;
Temperatura media all'interno 30°C;
Presenza di acqua all'interno della cavità.

Tutto il resto … è leggenda!

L'ingresso del Pozzo Barhout, visto dall'alto, sulla sua verticale.

Breve rassegna fotografica dell'esplorazione

Spettacolari immagini della zona desertica dello Yemen orientale in cui si apre il Pozzo Barhout (indicato dalla freccia). Si tratta di una classica forma di carsismo ipogeo.

Foto aeree dell'ingresso del Pozzo Barhout. Si possono notare i solchi, ormai asciutti, di antichi corsi d'acqua che evidentemente precipitavano in questo inghiottitoio.

La squadra di speleologi del Sultanato dell'Oman intenti nelle operazioni per l'esplorazione del pozzo.

Gli esploratori del Pozzo Barhout hanno trovato anche un corso d'acqua. La presenza dell'acqua risulta molto interessante visto che ci troviamo in una zona desertica.

La presenza dell'acqua sul fondo del Pozzo Barhout è stata documentata da queste spettacolari foto dei primi esploratori.

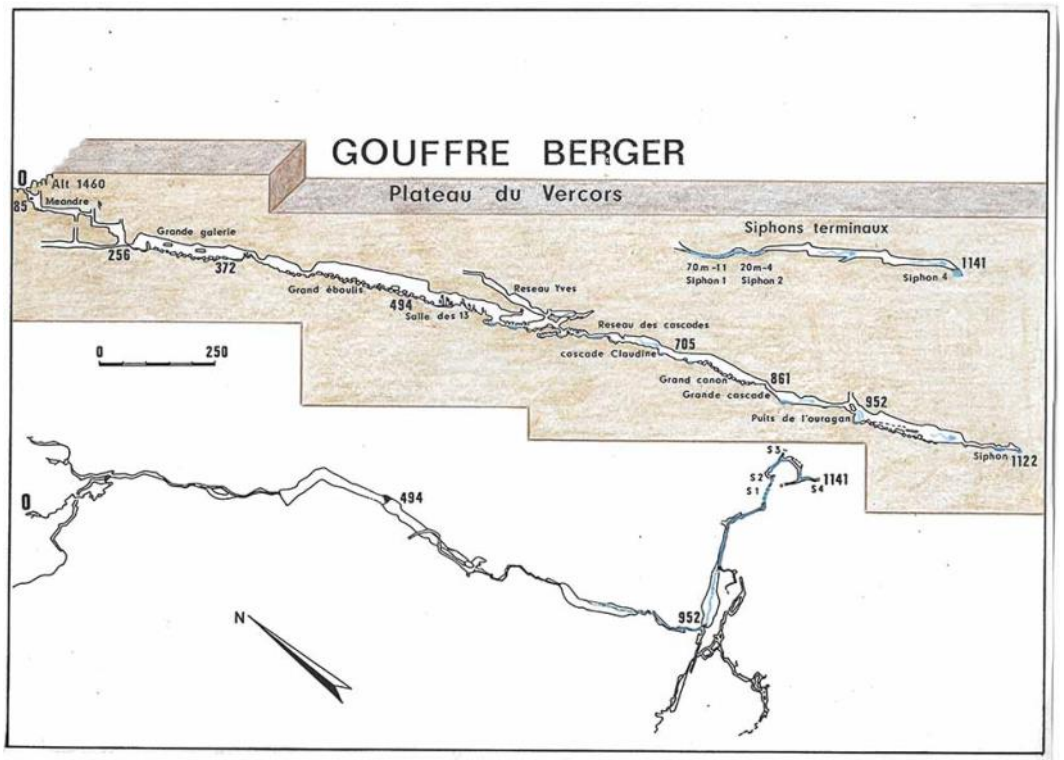
Come eravamo ...

di Maurizio Tavagnutti

Maurizio Tavagnutti

GOUFFRE BERGER '74
QUANDO LE COSE SI FACEVANO IN GRANDE!

Recentemente rimettendo in ordine il mio vecchio archivio mi è capitato tra le mani un carteggio, ahimè pure lui vecchio, riguardante l'organizzazione della spedizione italiana al Gouffre Berger del 1974. All'epoca il "Berger", che si apre sul Massiccio del Vercors nelle Prealpi del Delfinato in Francia, con i suoi 1141 m di profondità, era considerata la grotta più profonda del mondo e le spedizioni al suo interno che, negli anni passati erano ad appannaggio esclusivamente dei gruppi speleologici francesi, dall'agosto del 1967, invece, il fondo della grotta venne considerato anche "italiano".
Infatti, la prima spedizione italiana che all'epoca toccò la massima profondità fu preparata, organizzata e condotta in prima persona da un personaggio davvero vulcanico e ricco di idee nonché profondo studioso che rispondeva al nome di Giorgio Pasquini. Fu un'impresa, a quel tempo, molto importante che conquistò le prime pagine della stampa



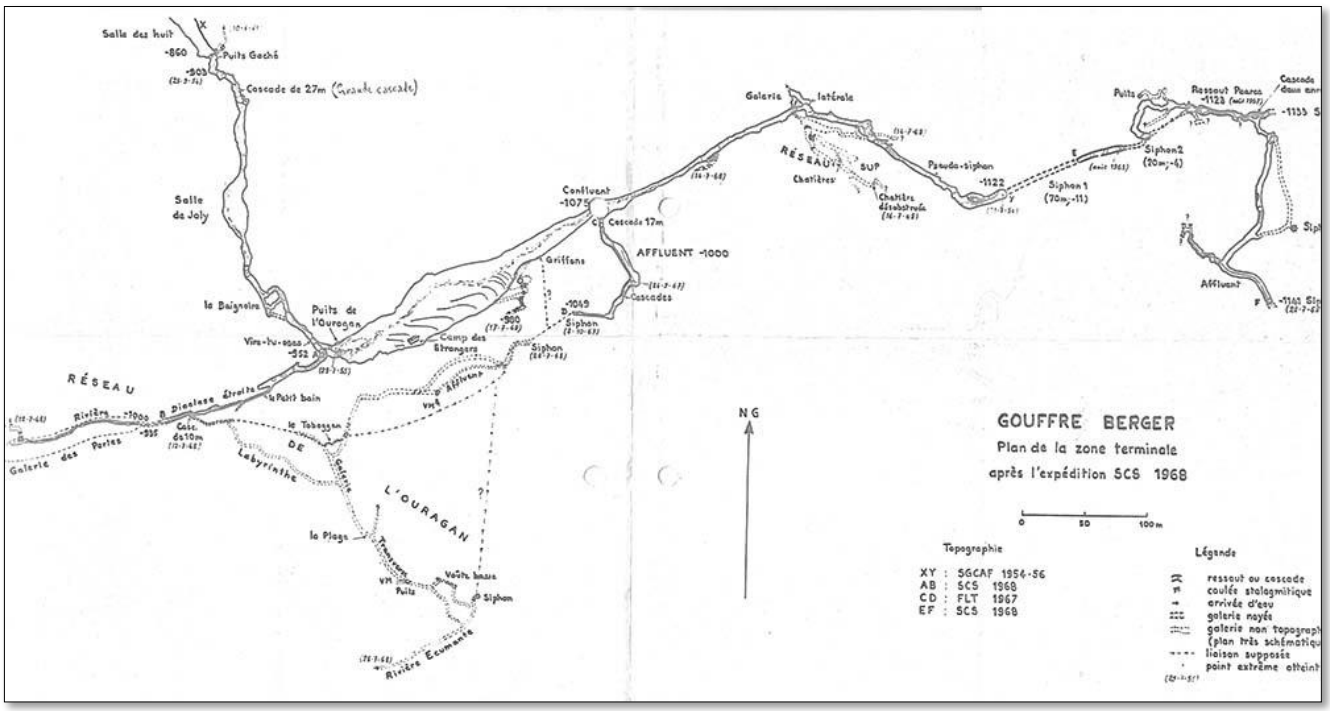
Il vecchio rilievo del Goffre Berger. Giorgio Pasquini nel 1956 prese parte della squadra italiana nella spedizione internazionale che raggiunse il primo fondo della grotta, in seguito fu l'organizzatore della prima spedizione italiana a raggiungere il fondo a –1122 m.

nazionale. In seguito, Giorgio l'ho conosciuto bene perché, molti ma ... molti anni fa, in occasione di uno stage per istruttori CAI, fu proprio lui, in qualità di presidente della commissione esaminatrice, a nominarmi Istruttore Nazionale di Speleologia della Scuola di Speleologia del CAI.
Da quella volta restammo sempre in amicizia tanto che nel 1974 venni da lui invitato a partecipare ad una nuova spedizione al Gouffre Berger. Io e alcuni altri amici eravamo reduci dalle prime spedizioni speleologiche sul Monte Canin, avevamo scoperto ed esplorato l'Abisso Comici e ci sentivamo pronti per una nuova esperienza al di fuori dei confini nazionali. Fu l'occasione che aspettavamo per provare una nuova avventura sulle

Alpi francesi. L'organizzazione che Giorgio Pasquini aveva messo in piedi era davvero imponente, e prevedeva una campagna di ricerca nel Gouffre Berger (a –1141 m) al fine di eseguire un nuovo rilievo topografico dell'asse principale della grotta e completare l'esplorazione delle diramazioni alla massima profondità, nonché raccogliere dati geomorfologici, chimici, fisici e biologici.
La spedizione aveva l'appoggio dell'Aeronautica Militare Italiana e della School of Geografy dell'Università di Oxford in Inghilterra.
Naturalmente il coordinatore di tutta la spedizione era Giorgio Pasquini in rappresentanza anche della School of Geografy di Oxford.
A lui si affiancavano anche il Capitano paracadutista Antonio Mariani ed il Tenente Claudio Giudici, in rappresentanza dell'Aeronautica Militare Italiana avevano il compito uno di direttore tecnico e l'altro di responsabile meteorologo. Anche con loro sono stato, e lo sono ancora, rimasto in profonda amicizia, in particolare con Claudio Giudici che incontro spesso ai vari raduni speleo.
Insomma erano tutte le premesse per fare qualcosa di veramente straordinario e sarebbe stata un'esperienza unica, eravamo giovani e ci eravamo fatti le ossa nei freddi pozzi e stretti meandri del Canin, senza dubbio ci saremmo fatti valere anche in Francia. Purtroppo dopo una fitta corrispondenza tra me e Giorgio Pasquini, alla fine non se ne fece niente a causa dei soliti problemi burocratici con la speleologia francese per la concessione dei permessi per l'esplorazione della grotta.
Così, con molto rammarico, quella volta dovetti purtroppo rinunciare all'esplorazione del "Berger"!
Vi ritornai solamente molti anni più tardi, nel 1979, assieme agli amici austriaci, per una discesa al fondo e per documentare fotograficamente quella che è, e rimarrà per me, la grotta più bella e interessante.
Senz'altro la più spettacolare!

IL PERSONAGGIO

Giorgio Pasquini nasce a Roma il 20.6.1932 e sempre lì si laurea in Geografia nel 1959. Dal 1961 al 1969 è assistente di Geografia Fisica all'Università "La Sapienza" di Roma; nel 1971 passa professore di Geografia all'Università di Genova e nel 1972 si trasferisce presso la School of Geography - University of Oxford.
La sua vita speleologica inizia nel lontano 1952 come socio del Circolo Speleologico Romano; nel 1956 fa parte della squadra italiana nella spedizione internazionale che raggiunge il primo fondo del Gouffre Berger in Francia. Nel 1959, con una dozzina di altri speleologi, fonda lo Speleo Club Roma; viene subito attorniato da giovani studenti di geologia, e il suo entusiasmo di pari passo con il suo carisma trasforma di molto il modo di affrontare la speleologia: sempre pronto a nuove esperienze e sensibile ad apportare continue migliorie sia sul piano tecnico che scientifico. Nell'agosto 1967 organizza la spedizione al Goffre Berger che toccherà il fondo a –1122 m di profondità. Non va dimenticato che dal 1961 al 1969 è consigliere della SSI e che dal 1964 al 1969 si occupa in particolare delle Scuole di Speleologia. E ancora: responsabile per l'Italia centro-meridionale del Soccorso speleologico del CAI dalla sua costituzione fino al 1971.



L'area terminale del fondo del "Berger" dove la spedizione italiana doveva accentrare le ricerche.

"BERGER '74" il carteggio

1ª Circolare 15 Febbraio 1974

BERGER '74

Campagna di ricerca nel gouffre Berger (-1141 m) al fine di : fare il nuovo rilievo dell'asse principale, completare l'esplorazione delle diramazioni, raccogliere dati geomorfologici, chimici, fisici e biologici.

Criterio organizzativo: squadre indipendenti a compiti diversi coordinate per il movimento e la sicurezza dalla base esterna in collegamento telefonico.

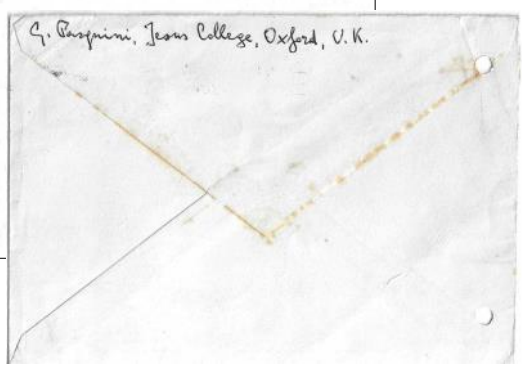
Coordinamento generale: Dr. Giorgio Pasquini
Direzione tecnica: Cap. parac. A.A. Antonio Mariani
(sono appresso indicati i nominativi dei capisquadra responsabili delle operazioni)

Programma di massima: (tempi di operazione indicativi)

15 giugno 1974	- Concentramento a Col de la Croix Perrins delle squadre di armamento e logistica.
16	- Impiamto campo base, trasporto materiali all'imbocco, contatti locali.
17	- Prèarmamento zona pozzi - Pasquini.
18-21	- Sq. armamento asse principale- Mariani.
18-21	- Sq. stesura linea telefonica- Testa.
18-25	- Sq. rilievo asse principale - Cossutta.
19-23	- Sq. ricerche - Pasquini.
20-29	- Squadre in operazione per periodi di 4-5 giorni sulle diramazioni - Bergerone, Tavagnutti, e altri.
1-4 Luglio '74	- Sq. recupero materiali asse principale - Giudici, Novelli.
5	- Chiusura spedizione, controllo materiali.

Equipaggiamento e dieta consigliati, itinerario per il campo base, nominativi dei gruppi grotte e dei singoli partecipanti, saranno comunicati con la circolare successiva.

Giorgio Pasquini



Tutta la corrispondenza che Giorgio Pasquini inviava, proveniva dall'Inghilterra perché lui all'epoca insegnava alla School of Geogrfy di Oxford.

2^ CIRCOLARE 15. maggio. 1974

SPEDIZIONE " BERGER '74 "

Campagna di ricerche nel Gouffre Berger (-m. 1141) con la collaborazione dell'Aeronautica Militare Italiana e della School of Geografy dell'Università di Oxford.

Partecipanti:

School of Geografy, Oxford	dott. Giorgio PASQUINI, istrutt. naz. di speleologia.
Aeronautica Militare Italiana	Cap.parac. Antonio MARIANI, istr. naz. di speleol.; Ten. Claudio GIUDICI, meteorologo; Mllo par. G.Antonio TASSONE ; Serg.Magg.par. Francesco CIOTTI; Serg.Magg.par. Cleto ANCONA;
S PAG N A	dott. Adolfo ERASO ROMERO, presid; del Comité Nacional de espeleologia, più una squadra di speleologi.
F R A N C I A	Louis MOREL; Denis TERMIER, guida alpina; più una squadra di 4 spel.
I N G H I L T E R R A	
Chelsea Speleological Society, di Londra	una squadra di speleologi.
Oxford University Caving Club di Oxford	una squadra di speleologi.
I T A L I A	
Speleo Club Saluzzo, CAI MONVISO	Valerio BERGERONE, istr.naz.Spel.; Pio BONELLI; Giuliano ARBASIO;Giuseppe CAVAZZUTI;(prof.Araldo CAVALLERA; prof. M.M. VIOLA).
Gruppo Speleologico Biellese C.A.I.	Ferruccio COSSUTTA, istr.naz.spel.; Bruno BELLATO; Sergio LAZZAROTTO; G.Petro MILLI; Luigi MILLI; Sandro MONTICELLI; Renato SELLA; Ezio TALLIA;(Wilmer ARCARI; Guido CERETTI).
Gruppo Speleo Bertarelli C.A.I. - Gorizia	Maurizio TAVAGNUTTI,istr.naz.Spel.; Marco SFILIGOI; Mario MATTANA; Mauro BUIATTI.
Gruppo Speleologico C.A.I. Genova - Bolzaneto	Giuseppe Novelli, istr.naz.Speleol.; G.MACCIO'; R.RONCAGLIOLO; G.AVANZINO; L.TORRINI.
Gruppo Speleo-Archeologico Versigiese - Pietrasanta (Lucca)	dott.Pino RANIERI,istr.naz. spel.; dott. Mauro ROSI; dott.Carlo CECCARELLI - medoco-.
Roma	Raffaele LUISE, Franco MANARA.

La seconda circolare descrive in dettaglio tutta l'organizzazione della spedizione al "Berger". Vengono indicate le varie squadre italiane ed i loro componenti.

EQUIPAGGIAMENTO CONSIGLIATO

Quello di una impegnativa campagna Spepeologica. In particolare: muta subacquea (a secco o in neoprene), doppio sistema di illumina - zione (elettrica e ad acetilene), discensore-dressler e carrucola individuali, imbracatura da roccia completa (cosciali e bretelle); adeguato numero di moschettoni e cordini, amaca o materassini pneum. leggero, sacco letto. Tutto il materiale ed i viveri delle squadre che opereranno oltre i - m.600, debbono essere contenuti in confezioni stagne.
Tutte le squadre all'esterno dovranno curare autonomamente la propria organizzazione logistica. Sarà nominato sul posto un Direttore logistico che assumerà le funzioni di Capo Campo.

DIETA GIORNALIERA CONSIGLIATA/:

ALIMENTO	PESO	CALORIE
Latte condens. zuccherato	80	285
prosciutto crudo (1)	80	402
zucchero	30	123
cioccolato al latte (2)	125	671
biscotti al Plasmon (3)	60	270
burro (4)	20	153
formaggio grasso (5)	100	423
	tot.500	2324

Va tenuto presente che tale dieta, già ampiamente sperimentata con ottimi risultati in numerose importanti spedizioni ed adottata ormai da quasi tutti gli speleologi italiani, è stata studiata tenendo presente anche il contenuto in proteine ed il rapporto ottimale peso/lipidi/protidi/carboidrati/calorie.
Tale dieta, può comunque essere integrata don minestre preparate(una busta ogni due pers.), dadi per brodo, thé e caffé.
(1)Confezione in buste sotto vuoto; (2)confez. da gr.40; (3)conviene togliere la scatola esterna e conservare quella interna che li preserva dall'umidità e dalle rotture;(4) preferibile la confez. da 20-30 gr.;(5) confez. sotto vuoto:Tilsiter, Gruviera e Sottilette Kraft. Oltre l'ottima qualità, l'accurata confezione garantisce la lunga conservazione.

ITINERARIO PER IL CAMPO BASE:

Da Grenoble si prende la strada per Valence, oltrepassando, senza entrarvi, l'abitato di Sassenage. Al termine di questo si imbocca un bivio a sinistra (verso Ovest) in direzione di Villard de Lans. Giunti al termine della gola del Furon, si prende il bivio a destra per Autrans. La strada sale fino ad un valico, Col de la Croix Perrins, segue quindi un breve tratto pianeggiante con un rifugio albergo sul la destra. Subito dopo, ad un bivio, si prende a destra per una strada stretta e tortuosa che, mantenendosi sempre sulla destra, termina sulla spianata erbosa della Molière, sede del Campo.

Nel caso eventuale che dovessero esserci modifiche al programma o necessità di diramare altre notizie, sarà emanata un'altra Circolare. In caso contrario la presente è da considerarsi l'ultima.

IL DIRETTORE TECNICO
(dott. Antonio MARIANI)

Nella seconda circolare viene descritto in dettaglio anche l'equipaggiamento consigliato e perfino la dieta da seguire all'interno della grotta. Questa si rifà alla famosa "Dieta Ferri" che per un periodo avevamo adottato anche noi nelle grotte del Canin con pessimi risultati.

Nota di armamento del gouffre Berger

Tavagnutti

nome del pozzo progr. da prof. / distanza or.	posto del sacco e innesto telefonico		metri di scale	m. di corda	m. di richiamo	ancoraggio
dolina esterna			5	10		- buchi di spit sotto mano
Ruiz (35/10 ca)			25	30	30	- b.d.s., e trave di ferro
Holiday on ice				15 fissa		- b.d.s. alla base del Ruiz
1° Kairn (dd)	I°		10	20		- b.d.s. in parete a sinist
II° Kairn (d.)			30	50	30	- carriglia a sin. a terra
Garby 101/300	II°	T1	40	40	40	- b.d.s. e sperone di roccia
Gontard 147/380	III°		30	40	30	- b.d.s. a terra a sinistra (in alto spit x carrucola)
I° relais			2,5			- carriglia a destra
II° relais			7,5			- carriglia a sinistra
III° relais			12,5	15		- carriglia a sinistra
Ardá 195/420	IV°	T2	42,5	50	40	- carriglia a sin. in parete
Petit general (d.)	V°		10	15 (canotto) + 50 (al lago Cadrex)		- carriglia a terra a sin. indietro
passaggio dopo a sin.				10 fissa		- ancoraggi in posto
Tyrolienne (dela) 375/1063		T3	5			- 1° cavetto in stalagm. a sin.
Balcon (d) 600/1800		T4 T5	10	20		- 2° cavetto in sperone a destra
Vestiaire (d) 640/2000 (fin qui all'asciutto)			10	30 fissa + sic.		- corda fissa poi scala in stalagm.
Abeille (cascade)	VI°		5			- piccola stalagm. a sinistra
senza nome (")			5			- 3° cavetto in chiodo in altra sin.
Clandine (") 705/2350		T6	15	30 + 10 di corrim.	30	- chiodi vari in vista a sin.
Topographes (sulto dei)			5	10 fissa prima a sin.		- chiodi in parete e a terra p. scale
Caché 860/2770	VII°	T7	15	20	20	- chiodo a sinistra
Mat (d.)			10	15		- chiodo in testa al masso di destra
Singe (dela)			7,5	10		- carriglie in parete a sin.
Grande cascade	VIII°	T8	35	40	40	- 3 chiodi in serie a sinistra
saltino dopo la sala De Joly			2,5			- chiodo al centro nel masso
Vire tu ose 952/	IX°	T9 T10	30 + cavo m. 10	50	40	- carriglia nella cengia a destra poi chiodi
Ouragan (d) 985/3100	X°	T11 T12	50	50	50	- chiodi a terra poi carriglia
Totali: (n. 10 sacchi)			m. 420	m 580	m 400	3 cavetti + cavo di 10 m.
n. spezzoni: scale 35×10, 11×5, 6×2,5			corde n. 22	sagole n. 11		+ una decina di fittoni e piastr. con relativa chiavetta

nota: la profondità e la distanza sono riferiti al ciglio superiore di ogni pozzo, ove anche vanno lasciati i sacchi (T°-X°)
l'innesto T2 è all'inizio della gr galleria, T5 è alla sala del Vestiaire, T10 sopra l'Ouragan, T11 sotto, T12 al fondo.

Era stato fatto anche un dettagliato e minuzioso schema di armamento della grotta sino alla massima profondità.

Club Alpino Italiano
Sezione di Gorizia
GRUPPO SPELEO "L. V. BERTARELLI"
VIA ROSSINI, 13

Gorizia, 29/5/74

Caro Pasquini,

non ho ricevuto ancora la seconda circolare per la spedizione al Berger e nemmeno una risposta alla mia ultima lettera. Mi appresto a scriverti per sapere il motivo e per riconfermarti la nostra presenza per il giorno 20 giugno.

In secondo luogo vorrei chiederti se possibile di aggiungere alla nostra squadra quei due elementi da te menzionati con la tua lettera assieme alla prima circolare.

In attesa di sentire tue nuove quanto prima, passo a salutarti cordialmente

Maurizio Tavagnutti

Non avendo più notizie dell'avanzamento dei lavori per l'organizzazione della spedizione, in maggio invio una richiesta di chiarimento a Giorgio Pasquini.

TELEGRAMMA

di recapito. Rimesso al fattorino alle ore

Nulla è dovuto al fattorino pel recapito. Il fattore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.

TAVAGNUTTI CHEZ CAI VIAROSSINI 13

GORIZIA

AVVERTENZA IMPORTANTISSIMA

Nei telegrammi diretti a destinatari abbonati al telefono, invece dell'indirizzo stradale, si può adoperare l'indicazione (tassata per una parola): *TF*..... (n. abbonato) seguita dal cognome o da altra designazione sociale dell'abbonato. Es. *TF 91368* = Carabà Roma; *TF 864319* = Fabbri Milano.

Qualora il mittente non conosca o non ricordi il numero telefonico del destinatario può ugualmente usufruire del servizio facendo precedere all'indirizzo completo dell'abbonato la sola indicazione *TF*. Es. *TF* = Carabà Mario, Via del Corso, 151 – Roma.

Detti telegrammi vengono, nel limiti del possibile, telefonati subito all'abbonato e recapitati per posta.

Significato delle principali indicazioni che eventualmente figurano prima dell'indirizzo

FS = Far proseguire.

GP = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.

MF = Da consegnarsi nelle mani del destinatario.

TC = Telegr. collazionato.

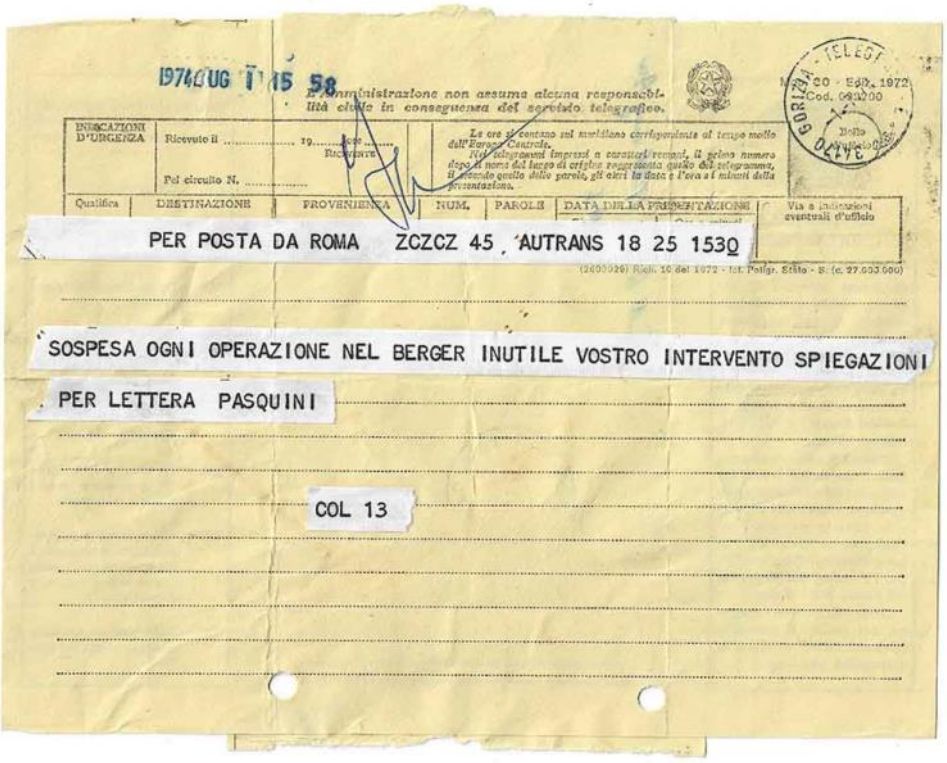
PC = Telegr. con avviso telegrafico di ricevimento.

TP = Da telefonarsi al domicilio del destinatario.

TR = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio telegrafico.

RP. x = Telegramma con risposta pagata. x rappresenta l'ammontare della tassa pagata in lire italiane, o franchi ore.

XP = Telegramma con tassa di espresso pagata dal mittente.



1974 LUG 1 15 58

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

GORIZIA TELEGR. 20 - Ago. 1972 Cod. 0612200

INTERCALAZIONI D'URGENZA | Ricevuto il ... 19... ore ... Ricevente | Pel circuito N. ...

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale.

I telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	Via e indicazioni eventuali d'ufficio
	PER POSTA DA ROMA	ZCZCZ 45	AUTRANS 18 25 1530			

(2400926) Ric. 16 del 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 27.003.000)

SOSPESA OGNI OPERAZIONE NEL BERGER INUTILE VOSTRO INTERVENTO SPIEGAZIONI

PER LETTERA PASQUINI

COL 13

Dopo molti rinvii, solamente in luglio arriva, purtroppo, il telegramma che conferma la sospensione definitiva del programma di ricerca al "Berger".

Da uno stralcio della: **STORIA DELLO SPELEO CLUB ROMA**
13 ITALIANI NELL'ABISSO BERGER (di Roretta Giordano)
http://www.speleoclubroma.org/scr/2016/09/13/storia-dello-speleo-club-roma-13-italiani-nellabisso-berger-di-roretta-giordano/

….
Alla fine decidiamo di riprovare per la via primitiva. Ripartono Saiza e Befani, arrivano allo stesso punto in cui si trovavano precedentemente, dapprima si sentono indistintamente le loro grida, coperte dal fragore delle cascate, poi più nulla … Le lancette dell'orologio si muovono inesorabilmente mentre i nostri muscoli, forzatamente inattivi, sono preda dei morsi del freddo e della stanchezza.
Passa un'eternità … ci sembra di udire delle grida, ci sporgiamo, dal basso ci chiedono altre scalette e corda. "Quante?" urliamo con tutto il fiato che abbiamo in gola. "Quaranta metri" ci sembra di capire. È esattamente la profondità del pozzo dell'Uragano, l'ultimo pozzo prima del fondo. A questo punto il dramma: abbiamo solo 20 metri di scale. "Non può essere questa la prosecuzione, ci deve essere un altro passaggio in parete che ci eviti l'uso di questi 30 metri di scale". I cinquanta metri di scalette che ci erano avanzati prima di arrivare alla "Vire-tuoses" erano quelli destinati al pozzo dell'Uragano ed eravamo sicuri di aver fatto bene i calcoli.
Cos'è quest'altro pozzo? Mille pensieri ci balenano, facciamo mille congetture mentre dal basso continuano ad urlare e a chiedere scale e corda. Già la corda … anche quella ci manca a questo punto. Le tempie ci martellano … cerchiamo di trovare una soluzione, ma ci sfugge … abbiamo perso. Con gli occhi pieni di lacrime, Giorgio Pasquini, capo della spedizione, sul quale grava la responsabilità dell'impresa, è sul punto di dare l'ordine della ritirata. Ci sembra impossibile, non vogliamo arrenderci, deve esserci una soluzione, ad un passo dalla vittoria non possiamo mollare; vogliamo tentare il tutto per il tutto: forse con una rischiosa manovra di corda potremmo farcela. Moretti e Mariani andranno a raggiungere i due in basso, poi dall'alto si sganceranno i 30 metri di scale sui quali sono discesi e che dovranno essere calati giù assicurati ad una corda per essere usati per il pozzo dell'Uragano. La corda sarà per i quattro l'unica possibilità di ritorno.
Qualsiasi errore di manovra risulterebbe irreparabile.
Moretti parte per raggiungere i due, Mariani si accinge a seguirlo, ma la mano di Giorgio lo blocca, mentre sta per scendere. Risorgono i dubbi. "Ripetiamoci ad alta voce, per verifica, le operazioni". Bene, ad alta voce ci scandiamo le varie fasi della manovra, ripetendole l'un l'altro e purtroppo varie volte troviamo errori che sarebbero stati fatali: l'intorpidimento mentale è completo, non ci fidiamo più della nostra mente. Dal basso reclamano ancora le scale. Siamo sotto l'incalzare dei nostri dubbi e delle loro grida.

IL TEMPO Domenica 30 Luglio 1967 - Pag.

L'AFFASCINANTE ESPLORAZIONE DEL «GOUFFRE BERGER» A GRENOBLE

Gli speleologi romani iniziano la discesa nella voragine più profonda del pianeta

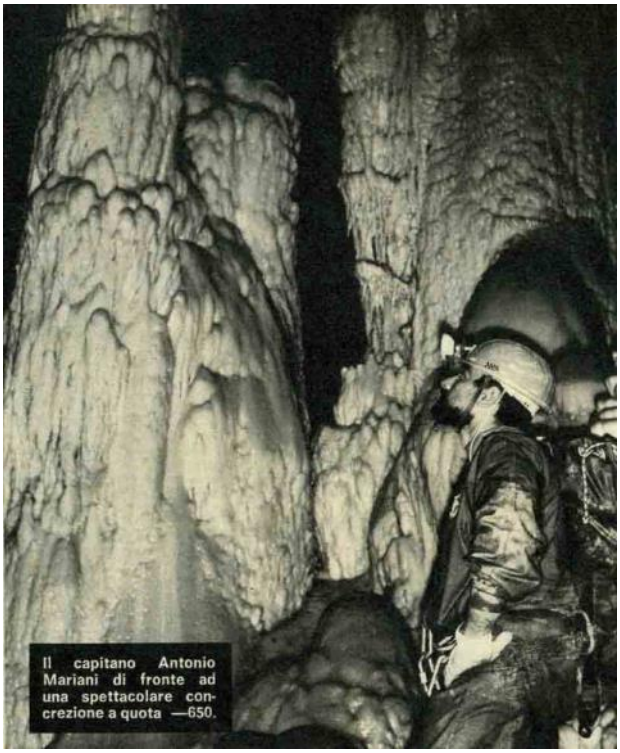
Dalla rivista "Il Tempo" del 30 luglio 1967.

A quota -1122
Non possiamo indugiare oltre, sono cinque ore che siamo fermi qui e ogni minuto che passa diminuisce le possibilità di arrivare al fondo, distruggendoci sempre più. Scende anche Mariani. Appollaiati in scomodissime posizioni, nelle quali rimarranno immobili a strapiombo sull'abisso per circa sei ore, preda del freddo e della stanchezza, i quattro uomini che rimangono sopra, Pasquini, Testa, Bertolani e Ferri, eseguono la difficile manovra. Abbiamo ora a disposizione le scale necessarie. Decidiamo a questo punto di dividerci in due squadre: Saiza e Befani andranno avanti per primi fino al fondo, assicurati da Moretti e Mariani, al loro ritorno si invertiranno le posizioni.
I primi due cominciano a scendere e per noi due che rimaniamo iniziano tre terribili ore di dormiveglia e di incubi, ci sembra che ci chiamino, scrutiamo nelle tenebre, … nulla … ci riaddormentiamo … di nuovo urla: i nostri nervi ci stanno giocando un brutto scherzo; intanto il tempo passa e le probabilità per noi di andare al fondo diminuiscono rapidamente. Dopo tre interminabili ore, scorgiamo dal basso avan-

zare, tremolanti, due lumicini. Sono loro, è troppo tardi e noi dobbiamo rinunciare a scendere, sono 35 ore che siamo sottoposti ad un lavoro massacrante. "Avete raggiunto il fondo?".

Alle ore 23 del 4 agosto 1967, per la prima volta il nome "Italia" era stato inciso sulla parete finale dell'abisso più profondo del mondo, a quota -1122. In quel momento in superficie stava trascorrendo una serena e calda notte d'agosto. I nostri compagni stavano addormentandosi mentre i loro cuori e i loro pensieri erano insieme a noi.

La premiazione dei partecipanti alla spedizione come "Azzurri d'Italia". In prima fila Guido Saiza e Antonio Mariani. Dietro si riconoscono Paolo Befani, Demetro De Stefano, Nicola Ferri, Renato Testa e Andrea Maniscalco. (Archivio Paolo Befani. Dalla rivista per le forze Armate "QUADRANTE", anno II, n. 17,1-9-1967).



Antonio Mariani.
(Foto Virginio De Lanzo. Dalla rivista per le forze Armate "QUADRANTE", anno II, n. 17,1-9-1967).

* * *

Speleocollezionisti

Isabella Abbona

di Isabella Abbona

BIGLIETTI DELLE LOTTERIE

Biglietti delle lotterie, argomento inconsueto, ne ho trovati diversi e davvero non me lo sarei aspettato.
Le prime informazioni di lotterie risalgono alla Dinastia Han in Cina tra il 205 e il 187 a.C., dove queste erano usate probabilmente per finanziare grandi opere.
Nel 1449 si tenne a Milano quella che si presume essere la prima lotteria della storia italiana, svoltasi col fine di aiutare le casse della Aurea Repubblica Ambrosiana, allora in guerra contro Venezia, tuttavia la prima con vendita di biglietti e premi in denaro si tenne a Bruges nel 1466 e fu organizzata a favore dei poveri.
Verso il 1520 il re di Francia, Francesco I, legalizzò ufficialmente le lotterie, autorizzando la loro organizzazione in cinque "ruote" (nome con il quale venivano denominate le urne contenenti i biglietti da estrarre)
Nel 1566 le lotterie “sbarcarono” in Inghilterra e nel 1567 vennero autorizzate dalla regina Elisabetta I, che diede il via ad una lotteria allo scopo di raccogliere fondi per la riparazione di cinque porti inglesi.
Organizzate inizialmente a scopi benefici o di pubblica utilità, divennero presto fonte di lucro e iniziarono i sospetti che si trattasse di operazioni truffaldine. Dalle lotterie nacque quello che poi prese il nome di gioco del Lotto.

Francia – lotteria nazionale

Il primo che ho trovato è francese, si tratta della Lotteria Nazionale del 1965, viene in esso raffigurato un cavallo tratto dalle pitture rupestri delle Grotte di Lascaux. Il costo non è indicato.

Il complesso di caverne venne scoperto nel 1940 da quattro ragazzi, dopo la seconda guerra mondiale vennero aperte al turismo, ma nel 1955 l'anidride carbonica prodotta dai 1.200 visitatori giornalieri, aveva visibilmente danneggiato le pitture. Per questo motivo nel 1963 le caverne vennero chiuse al pubblico e i dipinti vennero restaurati.
Dal 1998 infestazioni fungine hanno invaso ampie parti del complesso e richiesto interventi straordinari di manutenzione; dal 2008, a seguito del peggioramento della situazione, sono state completamente chiuse al pubblico. Nelle grotte si trovano esempi di opere di arte parietale risalenti al Paleolitico superiore, molte di queste vengono fatte risalire ad una data approssimativa di 17500 anni fa.

Spagna – Lotteria nazionale

Seguono tutti biglietti spagnoli, il più vecchio, che raffigura l’ingresso della “Cueva de Montesinos”, è del 1965 ed il costo è 25 pesetas. Sul retro c’è il timbro del rivenditore di Barcellona.

La grotta di Montesinos è situata in provincia di Albacete, è soprattutto nota per essere apparsa nel romanzo Don Chisciotte de la Mancha. Si tratta di una piccola cavità, nella sua "Sala Grande", è insediata un'importante colonia di Chirotteri. Dal punto di vista archeologico si hanno notizie della sua occupazione fin dall'età del bronzo.

Segue un biglietto del 1989, costo 1.000 pesetas, riporta un'immagine della "Cueva del Drach" con sotto una breve descrizione della stessa, anche questo riporta sul retro il timbro del rivenditore di Siviglia.

I primi reperti storici vicino alle Grotte del Drago, nella zona di Maiorca, risalgono tra l'età del bronzo e del ferro. Secondo una leggenda i Templari tenevano i loro tesori nella grotta perché protetti da un drago. La prima notizia scritta risale però al 1338. Nel 1878 alcuni catalani scomparvero nelle grotte e fu così che iniziarono ad essere conosciute, essi furono ritrovati ma non riuscirono a spiegare fino a che punto si fossero addentrati. Infatti, disperati, scrissero sulla parete: No hi ha esperança (Non c'è speranza). Durante una spedizione nel 1896, Alfred Martel studiò a fondo il sistema delle grotte, arrivando alla scoperta del lago e della Grotta dei Francesi, successivamente, sempre da Martel, furono scoperti altri 1600 metri di cavità. L'inaugurazione ufficiale avvenne nel 1935. Interessante è che le sue acque misurano 17°C e sono salate, questo testimonia un collegamento con il mare, anche se non diretto.

Vediamo ora un biglietto del 1992, costo 500 pesetas, riporta un'immagine della "Casas-cueva de Guadix", e una breve descrizione delle stesse, sul retro il timbro del rivenditore di Siviglia.

Si tratta di una trentina di grotte che sono state trasformate in case biologiche, bioclimatiche, con una piscina alimentata da una grotta che si raggiunge a nuoto. Si trovano a 1.200 metri di altitudine nella provincia di Granada.

Un biglietto del 1993, costo 500 pesetas, raffigura una pittura rupestre con un bisonte tratto delle Grotte di Altamira, sotto una breve descrizione, sul retro il timbro del rivenditore di Granada.

La grotta di Altamira è una caverna famosa per le pitture parietali del Paleolitico superiore. Si trova nei pressi di Santillana del Mar in Cantabria, nel nord della Spagna. Nel 1879 l'archeologo de Sautuola scoprì le pitture sulla volta della grotta assieme all'archeologo Vilanova y Piera. Essi riportarono i risultati in uno studio pubblicato nel 1880 in cui facevano risalire all'età paleolitica le opere. Gli specialisti francesi, rigettarono le ipotesi e le loro scoperte furono ridicolizzate. A causa della elevata qualità artistica e dell'eccezionale stato di conservazione, Sautuola venne anche accusato di truffa. Fu solo nel 1902, che la società scientifica si decise a rivedere il proprio giudizio. In quell'anno Cartailhac ammise il proprio errore nel celebre articolo intitolato Mea culpa d'un sceptique, mentre un altro archeologo francese definì Altamira "la Cappella Sistina della preistoria". Inoltre, studi recenti confermano l'ipotesi che ci si trovi di fronte a opere "collettive" completate nell'arco di migliaia di anni. Negli anni sessanta e settanta le pitture vennero danneggiate dall'anidride carbonica, prodotta dai visitatori e, nel 1977, venne chiusa al pubblico per poi riaprire parzialmente nel 1982. Nel 2001 è stata costruita una copia della grotta che permette la vista dei dipinti. Nel 2002 la grotta è stata definitivamente chiusa al pubblico.

Vediamo ora un biglietto del 2011, dedicato alla filatelia, riporta l'immagine di un francobollo, emesso nel 1964, dedicato alla "Cueva del Drach", il costo è di 6,00 €, sul retro c'è il timbro del rivenditore di Granada.

Ora un biglietto del 2015, con un'immagine della "Cueva de Pozalagua", costo 6,00 €, riporta sul retro il timbro del rivenditore di Porreres (Maiorca).

La Grotta di Pozalagua si trova a 52 km da Bilbao, fu scoperta casualmente nel 1957 dopo un'esplosione nella cava di dolomite. La cava restò aperta fino al 1976, anche se l'azienda cambiò il fronte di lavoro per ridurre al minimo i danni che le esplosioni stavano causando alle formazioni della caverna, essa ne restò danneggiata. Da segnalare la presenza di due specie uniche al mondo, un isopode e un collembolo endemici che abitano la cavità, le loro dimensioni non superano alcuni millimetri. La grotta è stata aperta al pubblico nel 1991.

Siamo arrivati al 2015, il biglietto riporta l'immagine di un'ascia di calcare (bifacciale), ritrovata nella "Cueva negra", sotto una breve spiegazione di cosa si tratta, costo 12,00 €, sul retro il timbro del rivenditore di Madrid.

La Grotta Nera, sita nella Murcia, è una piccola cavità, ma in essa sono stati rinvenuti, nel 1990, resti di ominidi risalenti tra i 780.000 e i 990.000 a.C., si tratta di due ossa umane e sei denti, probabilmente da Homo heidelbergensis, diretto antenato di Homo neanderthalensis. Tra i reperti degni di nota vi è un bifacciale in calcare che potrebbe essere il più antico d'Europa

Passiamo al 2016, il biglietto riporta l'immagine della "Cueva de Valporquero" nel 50° anniversario della scoperta, costo 6,00 €, sul retro il timbro del rivenditore di Felanitx (Isole Baleari).

La grotta si trova nel nord della provincia di León, vicino alla città di Valporquero de Torío, è aperta al pubblico dal 1966. Nel 2016 in occasione del 50° anniversario dell'apertura al pubblico, sono state realizzate diverse attività ed eventi. L'ingresso alla grotta si trova a 1309 metri di altitudine. Il livello superiore, lungo 1.300 metri, è aperto al pubblico, ad un livello più basso, scorre un corso d'acqua sotterraneo accessibile solo da speleologi. La temperatura nella grotta è di circa 7° C tutto l'anno.

Ora due biglietti del 2019, celebrano i 60 anni della scoperta della "Cueva de Nerja", costo 15 €, sul retro di uno il timbro di un rivenditore di Felanitx (Isole Baleari) e sull'altro di un rivenditore di Almuñecar (Granada).

La grotta di Nerja è un insieme di cunicoli di interesse geologico, biologico ed archeologico situati nei pressi di Malaga, in Andalusia. Il complesso è noto per le particolari formazioni calcaree, tra queste spicca la più grande stalattite del mondo (63 metri). Nella grotta sono state inoltre rinvenute tracce di insediamenti umani preistorici, databili tra i 43.000 e i 12.000 a.C. La grotta di Nerja fu scoperta nel 1959 da cinque giovani che decisero di seguire alcuni pipistrelli, si addentrarono sino a quella che è conosciuta come "Sala dei Fantasmi", dove rinvennero alcuni scheletri umani. Nel 1960 fu aperta al pubblico.

Penultimo un biglietto del 2020, raffigura la “Cueva de Quesada” – monumento naturale dell’Andalusia, costo 12,00 €, sul retro il timbro del rivenditore di Fraga (Huesca).
La Cueva del Agua de Tíscar è una grotta situata nel comune di Quesada (Andalusia), è una delle prime grotte scoperte in Spagna, conosciuta anche come Gruta de las Maravillas. La grotta è protagonista di una leggenda, conosciuta come il "Miracolo della Vergine di Tíscar", in cui si narra che la Vergine apparve al guardiano della fortezza, per consigliargli di arrendersi, per evitare tanti morti da entrambe le parti (tra Mori e Cristiani). Gli arabi decisero di gettare l'immagine nella Cueva del Agua, per sette volte fu gettata ma sempre tornava indietro, fino a un'ultima volta, in cui l'immagine fu distrutta, ma la fortezza fu riconquistata dai cristiani, che raccolsero i pezzi nella grotta e la portarono a Toledo, ma miracolosamente, tornò a Tíscar restaurata.

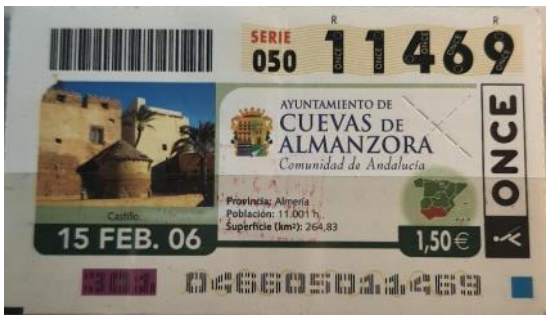
Da ultimo un biglietto del 2021 che raffigura ancora le pitture rupestri della Grotta di Altamira, co0sto 3,00 €, sul retro il timbro del rivenditore di Motril (Granada).

Spagna – cupón ONCE “Organización Nacional de Ciegos Españoles”

È una fondazione spagnola nata per raccogliere fondi per fornire servizi ai non vedenti e alle persone con gravi disabilità visive. Sebbene ONCE abbia diversi prodotti di gioco, il loro prodotto tradizionale è il biglietto della lotteria di beneficenza noto in tutta la Spagna come *Cupón* .

Il cupón più vecchio è del 7/8/2000, costo 200 pesetas e raffigura le pitture rupestri della “Grotta di Altamira”. Sul retro ci sono le informazioni sull’uso ed i premi che sono in palio, fino a 5.000.000 di pesetas.

Poi ne ho uno del 2006, costo 1,50 € raffigura il paese “Cuevas de Almanzora”, sul retro oltre alle informazioni sui premi c’è un timbro dell’agenzia immagino che lo ha venduto (Agencia Provincial Cáceres), premio massimo 35.000 €.

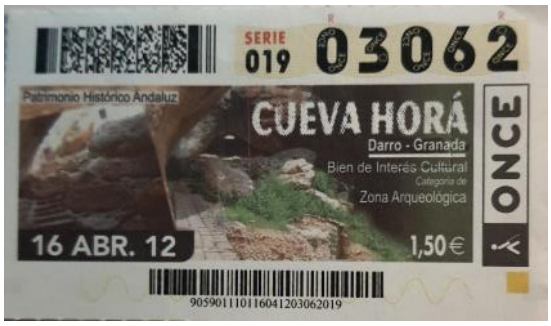


Cuevas del Almanzora è un comune spagnolo situato nell'Andalusia, provincia di Almería. La zona, con più di 260 grotte, era un luogo di abitazioni e rifugi Intensamente popolato fin dal Paleolitico e Neolitico dai primitivi Neanderthal, le grotte furono utilizzate fino al medioevo, alcune di esse sono ancora abitate.

Segue uno del 29/2/2008, costo 2,50 €, raffigura una pittura rupestre di un cavallo tratta dalla “Cueva de Tito Bustillo”, sul retro le informazioni, il premio massimo è di 6 milioni di €.

La Cueva de Tito Bustillo (El Pozu'l Ramu) è una grotta con pitture rupestri risalenti al periodo compreso tra il 22.000 ed il 10.000 a.C., situata a Ribadesella, nelle Asturie. La grotta è decorata da dipinti preistorici scoperti da un gruppo di giovani speleologi. Dopo un difficile accesso e un percorso di gallerie con qualche figura isolata, si apre una vasta sala la cui parete è adornata da una serie di dipinti, alcuni di 2 m di lunghezza.

Ora vediamo un cupón del 16/4/2012, costo 1,50 €, raffigura l’ingresso della “Cueva Horá”, sul retro le informazioni, in questo caso si tratta di vincite più piccole, la massima è di 35.000 €.



Cueva Horá è un sito archeologico che si trova nel comune di Darro (Granada). Il sito è stato documentato nel 1916; si riteneva che la sequenza culturale della grotta appartenesse al Musteriano.
Successivamente il sito è stato oggetto di ulteriori interventi archeologici, a seguito di questi la forcella cronologica è stata estesa al Paleolitico inferiore e superiore.

Passo al cupón del 23/5/2012, costo 1,50 €, raffigura una sala della “Cueva el Soplao”, sul retro le informazioni, vincita massima 35.000 €.

La cavità è stata scoperta casualmente durante perforazione, ed è stata successivamente utilizzata per l'estrazione di minerali.
Dopo decenni di abbandono, lo “Speleo Club Cantabro” ha scoperto il suo vero valore geologico. Nel 2005 è stata aperta al pubblico. El Soplao è situata nella Sierra de Arnero, in Cantabria ad un'altitudine di 540 metri sul livello del mare . È considerata una cavità unica al mondo per la qualità e la quantità delle concrezioni eccentriche e dei tendaggi

Nel 28/11/2012 viene giocato questo cupón, costo 1,50 €, raffigura le pitture rupestri della “Cueva de Altamira”, come per gli altri precedenti la vincita massima è di 35.000 €.

Ancora un cupón da 1,50 €, datato 15/7/2015, riporta un’immagine della “Cueva del Drach”, anche in questo caso vincita massima 35.000 €.

Ultimo della serie con premio da 35.000 € è il cupón di data 28/8/2017, riporta un'immagine della "Cueva del Tesoro".

La grotta, di origine marina, si trova a Rincón de la Victoria (Malaga). Storia, archeologia e leggenda si fondono nella Cueva del Tesoro, conosciuta anche come Cueva del Higuerón. Nelle sue gallerie sono stati rinvenuti resti del Paleolitico e dell'età del bronzo, oltre a campioni di arte rupestre. Si dice che, con un po' di fortuna, si può scoprire il famoso tesoro che ancora si troverebbe nella grotta.

Spagna – O.I.D. "Organización Impulsora Discapacitados"

Interessante scoprire che nell'ottobre 2020 questa Organizzazione è stata sciolta: "*Si pone fine legale a un ente il cui modello di business è sempre stato lo sfruttamento del gioco d'azzardo illegale*"

Questo biglietto, datato 2009, costo 1,50 € riporta l'immagine delle "Cuevas del Viento", la vincita più alta è di 1.500.000 €. La "Cueva del Viento" è il più grande tubo vulcanico europeo e il quinto nel mondo, è anche considerato in tubo vulcanico più complesso al mondo, a causa della sua morfologia. Si trova nel comune di Icod de los Vinos (Tenerife, Isole Canarie). La grotta è stata formata da flussi di lava vulcanica dal Pico Viejo, che si trova vicino al vulcano Teide. Questa grotta è anche un luogo ricco di reperti fossili di animali estinti della preistoria delle isole Canarie. In diversi accessi del tubo vulcanico sono stati trovati resti archeologici dei Guanci, gli antichi abitanti di Tenerife.

____ * * * ____

Una richiesta di aiuto da parte di uno speleocollezionista!

di Maurizio Tavagnutti

Avevo già scritto sulla nostra rivista (*Sopra e sotto il Carso, A.X, n.1, 2021, pp. 40-44*) della favolosa collezione di attrezzi speleo del Dr. Gary D. Storrick.
La collezione di attrezzi speleo del dr. Gary Storrick raccoglie una quantità enorme di attrezzi speleo provenienti da tutto il mondo, diversissimi per forma, tipologia e marca, divisi per categoria che lui definisce: Ascenders, Descenders, Belay Devices e Miscellaneous Devices, ecc.
La "Collezione Storrick", così denominata, è composta da ben 90 pannelli di grande formato, ed essendo ormai datata 2009, ha bisogno di evidenti restauri per poter essere trasportata allo scopo di allestire una grande mostra speleologica. Per questo motivo egli lancia un appello, attraverso internet, per ricevere un aiuto finanziario per poter supportare le ingenti spese per il rifacimento dei pannelli.
Per chi fosse interessato può vedere la "Collezione Storrick" su questo sito:
https://krok.biz/gallery/kollektsiya-storrika

A NEW BEGINNING, WITH YOUR HELP
Perhaps some of you know that I have collected some vertical caving equipment, or are even old enough to remember my displays at the 2009 UIS in Kerrville or at earlier NSS Conventions. I thought that Kerrville would be the last time I would show it, as the effort required was simply too monumental.
Earlier this year, a member of a younger caving generation asked me to reconsider, and in a moment of weakness, I agreed to assess the possibility of displaying the collection in Elkins. The convention powers support the idea, and may be able to provide a suitable space. Bringing my collection to Elkins in two years appears to be feasible, and I'm now working on the assumption that the logistics will be resolved.
The effort required will be staggering. The Kerrville display took eight months to assemble, and I had the convention display from two years prior to work with. The situation now is different. While I still have the collection, the display boards that I brought to Kerrville no longer exist. I need to build new boards, and I need to reorganize and prepare the entire collection for display. This is too much to do alone.
Today I took the first step, building the first replacement panel. I will probably need about 90 of these, so neither expense nor the amount of woodworking needed will be trivial. The hardest and by far the most time-consuming effort will be laying out the equipment and mounting it on the boards. We have time, but I will need help. If you have some time to visit and help me (I'm near Charleston WV), or if you can help with the material costs, please message me.
Thank you!
Gary Storrick

Alcuni pannelli della "Collezione Stottick"

La "Comitissa Paula" moglie del conte Leonardo di Gorizia

di Attilia Colombo

Attilia Colombo

Per Paola Gonzaga, moglie dell'ultimo conte di Gorizia, sono stati usati fiumi di inchiostro in infiniti libri, in particolare sulla sua favolosa dote; della sua vita e personalità poco e della sua morte nulla, perché di essa non ci sono documenti. Però ci sono tracce del suo passaggio a Venezia, come tappa del suo ritorno a Gorizia, nel palazzo del nipote a cui precedentemente la giovane contessa, che allora aveva 33 anni, aveva chiesto di ottenere ospitalità per sé e per il seguito.
Lo sappiamo con certezza da un documento in cui il servitore si lamenta con il padrone perché la contessa si era presentata con "40 bocche" alle due del pomeriggio; ospiti che l'avevano messo in grande difficoltà nel reperire e a quell'ora e all'improvviso l'occorrente per rifocillarli.
Ecco il testo del documento: "*Ill.mo S.re mio. Heri sera circa a le due hore gionse qua al Pallazzo de Vostra Excellentia la ill.ma Madonna Paula sua Amada (zia), et spovvedutamente cum quaranta Bocche; unde mi fue forza provederli de la Cena ….*".
Poi sappiamo che Paola proseguì il suo viaggio verso il castello di Belgrado a Varmo a sud-ovest di Codroipo che lasciò alla volta di Gorizia dove presumibilmente morì. Poi della sua vita e della sua morte soprattutto non ci sono notizie. Sappiamo con certezza che la salma non venne traslata a Mantova nonostante i desideri e le insistenze dei Gonzaga, che ripetutamente avevano chiesto al conte, tramite un fratello che venne persino di persona a Gorizia, che ciò si compisse, ma inutilmente. Speravano inoltre di poter recuperare almeno una parte dell'immensa dote, ma Leonardo si oppose energicamente ad ogni richiesta. Probabilmente (lo si spera) avrà comunicato almeno notizie della sua morte e del luogo in cui le sue spoglie trovarono riposo, ma non si è mai trovato nulla. Solo supposizioni. La storia attende una doverosa risposta. Sappiamo però che il conte Leonardo durante quell'estate, alla morte della moglie, commissionò a Vito Taiapietra di Gorizia un cenotafio (umile copia del sontuoso cenotafio dorato ordinato a Lienz, divenuto sua tomba tre anni dopo la morte di Paola) oggi visibile nella cappella del SS. Sacramento del nostro Duomo, alla parete destra, con la sua immagine in cui compare anche Paola e pure la loro bimba.
Si sa invece di certo (dall'attuario cioè notaio ed archivista Gostisse, scrupoloso studioso di documenti conservati nell'archivio arcivescovile dell'amato e mai abbastanza compianto primo arcivescovo di Gorizia Carlo Michele Conte d'Attems), di documenti rintracciabili ora nell'archivio arcivescovile di via Seminario (Fondo Attems-de Gratia n. 1431, busta VIII). Come sopra già detto in tale documento risulta che Paola Gonzaga fu sepolta nel nostro Duomo, sotto all'altare dell'Annunziata, assieme ai sacerdoti, ai *confrates* e *sorores* della confraternita del SS. Sacramento o del Corpus Cristi. È tuttora visibile sulla pietra tombale l'attestazione della sepoltura di tale confraternita.
Apre il documento delle *sorores* questo scritto:

"Nomina Mulierum Soror. Fraternitatis Sacratissimi Corpus Cristi.
Illustrissima Domina D. Paulamagdalena Comitissa Goritie"

Finora rimane un mistero sia il non aver menzionato a quel tempo la sua morte, si pensa per un attacco di cuore - da sempre compromesso, fin dalla più giovane età della "Comitissa" - sia in particolare le sue esequie che senz'altro sarebbero state celebrate solennemente, dato il suo rango, la sua appartenenza alla confraternita del SS. Sacramento diventata poi arciconfraternita collegata nel 1482 a quella di Roma. Abbiamo certezza anche di questa felice unione, tanto che ci sono documenti di cessione di terreni e fabbricati (con relativa mappa) donati come beneficio dalla confraternita goriziana per l'altare di San Michele, tuttora esistente nella Basilica di San Pietro a Roma.
Stupisce che non ci aiuti il fornitissimo archivio di Mantova, assai ricco di fonti epistolari, sia in lingua tedesca sia in latino secondo l'argomento trattato, rispettivamente se confidenziale o legale, che incorreva tra le due famiglie, in particolare tra l'eccezionale

figura della madre di Paola Barbara di Brandeburgo e dei fratelli di Paola con il Conte Leonardo, che trattano anche dei più piccoli particolari.
Non c'è traccia mai degli ultimi istanti dell'infelice contessina che ebbe l'umiliazione - per quei tempi - di non dare eredi maschi (ebbe invece una femmina che morì infante) al suo consorte, causando così la fine della dinastia ed aprendo così una nuova e complessa pagina di storia che vede Massimiliano in aperta lotta con Venezia.
Non ci resta che sperare che uno storico, stanco di sentire ripetere all'infinito tutto ciò che è noto e stranoto, in particolare le minuziose descrizioni dei famosi cassoni della dote, cerchi quello che finora nessuno ha scoperto, con puntigliosità e anche fortuna, e riesca a svelare il mistero della morte di Paola.
Che cosa si sa della nostra Contessa? Questo "nostra" è particolarmente motivo di affetto, oltre che di curiosità, dei cittadini goriziani di allora. Inoltre, è una mia curiosità personale poiché appartengo a una famiglia mantovana le cui origini si perdono nel lontano XV secolo allorquando l'astrologo di fiducia di Ludovico II, padre di Paola, per via illegittima è il capostipite della mia famiglia del ramo materno.

La storia dei Gonzaga

I Gonzaga non erano di nobili natali, bensì grossi fattori ed amministratori dei beni terrieri dei Canossa già dal XII, poi arricchitisi enormemente con il commercio in grande scala di cavalli, attività che oggi si potrebbe paragonare a quella degli Agnelli, con la differenza che questi ultimi usarono sempre ed esclusivamente capitali pubblici che tuttora pesano sul nostro bilancio.
Diversamente da questi i Gonzaga invece fecero tutto da sé mediante una perfetta organizzazione delle leve del comando cittadino, affidando ad ogni persona di comprovata fiducia e capacità una partecipazione dei loro utili, non senza esercitare un oculato controllo su questi amministratori.
I Gonzaga riuscirono ad ottenere dopo circa 100 anni (nel 1433) il titolo nobiliare di Marchese versando 12.000 fiorini d'oro all'Imperatore Sigismondo di Hohenzollern, sperando anche di far dimenticare la loro presa di potere acclaratamente criminale, avendo sterminato i predecessori Bonaccolsi. Indubbiamente intelligenti i Gonzaga investirono nella cultura, che nello scorrere di duecento anni li pose in una posizione di ricchezza. Queste posizioni furono usate particolarmente nell'attorniarsi dei più colti umanisti, dei migliori artisti italiani e stranieri, facendo della città una delle capitali più ammirate d'Europa. Alla

loro corte soggiornarono Vittorino da Feltre, quale istitutore di Paola e dei fratelli, Leon Battista Alberti, il Poliziano, il Pisanello, il Mantegna ed altri.
Inoltre, per più di un anno, nel 1454, Enea Silvio Piccolomini futuro papa Pio II, con tutta la sua corte soggiornò in Mantova dandole così un ulteriore prestigio. Da Roma cardinali, vescovi, semplici chierici invasero letteralmente la cittadina con un trambusto e vitalità che portarono svariati benefici non soltanto di tipo relazionale. Tutto il merito di questo capolavoro spetta alla mamma di Paola, Barbara di Brandeburgo.

Durante il maggior splendore di questa città il 23 settembre del 1463, ultima e decima figlia, nacque Paola che ben presto si dimostrò una bimba vivace ed estroversa, ma purtroppo con un difetto fisico ad una spalla per cui le fu attribuito l'epiteto impietoso di "deforme". Inoltre per tutta la sua breve vita era spesso colpita da ricorrenti febbri e da malattie di cuore. E' sempre vissuta tra numerosi bambini, anche stranieri; infatti parecchi nobili dei paesi nordici mandavano i loro figli, dopo i dieci anni di età, alla corte di Mantova proprio perché ne assimilassero la cultura e le abitudini in un'atmosfera aristocratica, tra musici, cantanti e buffoni scelti così tanto sapientemente da essere richiesti anche da diversi altri principi della Penisola per i loro eventi più importanti.
In un principesco splendore e cultura Paola fu richiesta in matrimonio dal conte Leonardo che però avrebbe preferito unirsi alla sorella maggiore Barbara (avendo avanzato richiesta di matrimonio ben dieci anni prima), fanciulla di rara bellezza che per sua scelta andò sposa ad altri. A 13 anni Paola sposò per procura il conte a Mantova in attesa di celebrare il matrimonio con lo sfarzo e la pompa dovuta al suo altissimo rango con quest'uomo che continuava a rimandare, adducendo motivi (in realtà esistenti) quali un'epidemia di peste ed un ennesimo ripetuto attacco turchesco.
Tornando alla domanda da cui siamo partiti poco sopra: cosa si sa della vita di Paola? Proviamo per un attimo ad immaginare l'infanzia della bimba: scendendo dal Palazzo Ducale, dove viveva in piazza Sordello, senz'altro avrà passeggiato sotto l'orologio opera di Bartolomeo Manfredi insigne "meccanico d'orologi" nonché matematico di fama che aveva il ruolo di "esterologo di corte": egli aveva costruito un oggetto tuttora esistente anche se oggi non più in funzione che segnava sì il tempo, ma consentiva di avere anche un oroscopo ed indicava le giornate favorevoli ad iniziare viaggi, o ad assumere medicine, oppure quando cominciare la potatura ed altri lavori agricoli. Paola gli avrà dato uno sguardo attento per poi proseguire attraverso la caratteristica Porta San Giorgio verso il Lago Inferiore? E questo non prima di aver goduto della magnifica prospettiva del succedersi di piazze e piazzette, magari rese ovattate dalla nebbia onnipresente nelle stagioni autunnali ed invernali che conferiva un fascino indimenticabile ai luoghi. Oppure, prima di recarsi fuori dalle mura sarà entrata nel Palazzo del Capitano, edificio caratterizzato da lunghi ed ampi corridoi istoriati con scene romanzate di cavalli e cavalieri che esemplificano al massimo livello la precedente arte tardo gotica?

Il magnifico Palazzo Ducale di Mantova.

Chi era il conte Leonardo?

Leonardo era un uomo totalmente diverso da Paola, sia per carattere che per interessi, di quasi vent'anni più anziano, "gaiardo", bello, personaggio pratico fino ad essere rude e pragmatico più che pindarico, già alla sua terza unione, facile a "far bontempo", con un fisico prorompente che prima l'aveva visto solo uno scavezzacollo e quasi subito dopo militare e guerriero. Per raccontarci della sua abilità con i cavalli, Paolo Santonino così lo descrive: "*balzò in sella senza usare altro appoggio se non la mano e fece a meno anche della staffa*". Aveva già compiuto i quarant'anni, a quel tempo.
Ma perché la scelta del futuro sposo di Paola cadde su Leonardo? La famiglia Gonzaga ambiva a imparentarsi con un casato di nobili e prestigiose origini e Leonardo nella Dieta di Francoforte era menzionato addirittura tra la serie dei principi.
Siamo ammirati dalla personalità di questa giovane, spensierata, solare, con talento di ballerina e commediante, ricca di fantasia e spirito, che dagli sfarzi dell'infanzia si ritrovò obbligata a vivere in un austero castello in mezzo ad una foresta, tra gente diversissima per cultura prettamente medievale e quindi

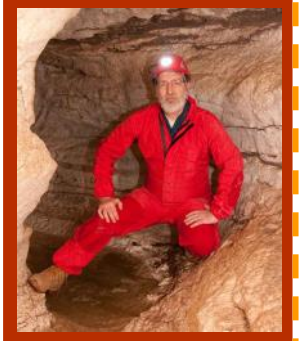
per lei sconosciuta. Eppure Paola non solo cercò di accettare il carattere e le abitudini del conte suo sposo mettendoci tutta la buona volontà, ma si impegnò al massimo per smussare eventuali difficoltà per integrarsi, vivendo tra il Castello di Bruck e quello di Gorizia dove era rispettata e ricambiata dalla popolazione dell'affetto e delle attenzioni da lei dimostrate verso di essa.

Di una così grande e nello stesso tempo giovanissima donna, che lasciò questa vita a soli 33 anni, ci restano soltanto le spoglie non identificate tra i suoi *confratres* e *sorores*. A Gorizia non rimane nulla della sua prestigiosa dote andata dispersa per ignoranza, superficialità e insensibilità. Leonardo ne è il responsabile poiché morendo, circa tre anni dopo, avrebbe potuto almeno lasciarci i famosi manoscritti, i manoscritti miniati e gli incunaboli (libri di immenso valore poiché i primi stampati da Gutenberg dopo il 1450) che avrebbero dato maggior sfarzo ai nostri già prestigiosi archivi. Tra questi ricordiamo: "*De Civitate Dei*" di Sant'Agostino, un incunabolo di Dante Alighieri, un'opera di Fazio degli Uberti, i "*Trionfi*" del Petrarca, il "*Canzoniere*" miniato sempre del Petrarca (primo esempio poetico dell'umanesimo in lingua volgare), molti manoscritti in pergamena di autori antichi, un poema di Virgilio contenente le "*Bucoliche*", le "*Georgiche*" e "*l'Eneide*", il "*Bellum Jugurtinum*" di Sallustio, il "*De amicitia*" ed il "*De senectute*" di Cicerone, la "*Ars grammatica*" di Elio Donato, il romanzo cavalleresco ….. "*Guerino il Meschino*", un glossario latino-tedesco, un piccolo libro a scopi pratici per "far di conto", un "grammatellus" del fratello Francesco e del precettore Bartolomeo Marasca, un'edizione greca dei Vangeli, il "*De claris selectisque mulieribus*".

____ * * * ____

Cave and karst news and announcements from NCKRI

di George Veni



Dr. George Veni
President of the International Union of Speleology. Executive Director at National Cave and Karst Research Institute Carlsbad, New Mexico

Dear Friends,

We have waited to send this message to include the important announcement below so you can virtually join the celebration of the International Year of Caves and Karst at UNESCO Headquarters. Please read and join live or watch the recording when you can. Our full list of news and announcements is:

The International Year of Caves and Karst: Join the Celebration at UNESCO!
Various News:

- Invitation: Multi-Media Competition

- Italian Cave Exploration Movie at the 78th Venice International Film Festival

- Newest International Show Cave Association Newsletter: Now Available

Conferences and Meetings:

- European Cave Rescue Association Meeting: Postponed

- Fort Stanton Cave Science Conference: Postponed

- List of Upcoming Cave and Karst Meetings

Please contact the people and organizations listed below for more information, and feel free to share this message with anyone who may be interested.

George

The International Year of Caves and Karst: Join the Celebration at UNESCO!
The International Year of Caves and Karst is organized by the International Union of Speleology (UIS) to celebrate caves and karst internationally and teach the world about their importance. Please join us, on Monday, 13 September 2021, when UNESCO will celebrate the International Year with us at UNESCO Headquarters in Paris. Many governmental ambassadors and influential people will be at the meeting in Paris. These are people who have the power to make changes in UNESCO and their countries around the world to improve our ability to "Explore, Understand, and Protect" caves and karst. Change will not happen immediately. Changes are slow to happen with governments. But this is the biggest opportunity in history to advance worldwide governmental appreciation of caves and karst!

You can watch the celebration live on YouTube at *https://www.youtube.com/channel/UCzSiErLj5x6viNbvAdehDvA* from 10:00-13:00 Paris time. You will also find it recorded to watch later at that site since many of you will normally be sleeping at that time. Please share this YouTube address! It is important that as many people as possible watch it to impress UNESCO with our interest and commitment to caves and karst.
While UNESCO seems far from many people, as the global organization of governments for education, science, and culture, its celebration of the International Year gives you strength to prove in your area, to your lawmakers, to your supporters, to your public, that caves and karst are truly important.

Thank you for your support. For more information, visit the International Year website (*www.iyck2021.org*). Also like us at the UIS Facebook page (*https://www.facebook.com/uisspeleo*), UIS Twitter account (*https://twitter.com/uisspeleo*), and/or the UIS Instagram page (*https://www.instagram.com/uisspeleo/*).

We welcome your organization to join our 236 International Year partners (*http://iyck2021.org/index.php/partners/*) and to announce your International Year events and activities at *http://iyck2021.org/index.php/events/*.

George Veni
President, International Union of Speleology
Executive Director, National Cave and Karst Research Institute

---

Invitation: Multi-Media Competition

Dear Friends of the Karst and Caves,

I have the honor to invite you to participate in the international multimedia competition "Karst under protection – gift for the future generation" (*http://prokarstterra.bas.bg/competition/*). It is a Bulgarian initiative, held since 2005, which in 2012 received support from UNESCO. The Competition is organized by the Experimental Laboratory of Karstology (ELK) of the National Institute of Geophysics, Geodesy and Geography (NIGGG) at the Bulgarian Academy of Sciences (BAS). In the four editions of the Competition held so far (2005, 2012, 2015 and 2019) there are participants from 20 countries. The fifth edition of the Competition is held in support of the International Year of Caves and Karst (IYCK) and is included in its program (*http://iyck2021.org/index.php/events/)*.

The International Year of Caves and Karst is an opportunity for wider global participation in the competition. It is maximally accessible (without age restrictions) and offers a larger number of competition sections (18). An additional incentive for participation is the international status of the competition, as well as the opportunity to express various skills and scientific interests, motivated and focused on karst and caves. Active and multinational participation in the competition will provide a basis for serious analysis and guidelines for more effective promotion of the karst on a global scale, especially among young people.

We ask your assistance to spread the information about this competition to reach the maximum number of potential participants. Thank you in advance.

Together we can do more!

Petar Stefanov,
ELK – NIGGG-BAS

Italian Cave Exploration Movie at the 78th Venice International Film Festival

The Italian Speleological Society SSI is sponsoring the movie on the explorations of the Bifurto "il Buco," directed by Michelangelo Frammartino, and nominated for the Golden Lion at the 78th Venice International Film Festival.

The movie tells the story of darkness, isolation, and emptiness to tell the experience of 12 speleologists who in 1961 decided to go down to Calabria and explore other depths. In the cast are 12 speleologists who were selected during a year and a half of casting throughout Italy. *https://www.speleo.it/site/index.php/patrocini/935-il-buco-film-sul-bifurto*

According to the director Michelangelo Frammartino, "The caves constitute an absolute cinematographic off-screen also because the eternal night that reigns inside them would seem the most hostile to the camera. Yet, those who love cinema know well that the off-screen, the invisible, represent its deepest 'substance.' This territory has a particular link with nature in contrast with Western culture. Here, we of the troupe have discovered that you can become one with it. The main character of the film is, therefore, the cave and the movement of the bodies that plunge into it."

The speleologists who participated in the great enterprise of the discovery of the Bifurto Abyss in 1961, together with the speleologists who participated in the film, will attend the Venice Film Festival and parade on the red carpet with the director Michelangelo Frammartino on 4 September.

The Movie has been selected to compete for the Golden Lion at the 78th Venice International Film Festival, which is organized by La Biennale di Venezia and directed by Alberto Barbera. It will take place at Venice Lido from 1 - 11 September 2021.

https://www.labiennale.org/en/cinema/2021/venezia-78-competition/il-buco

Reviews:

IONCINEMA *https://www.youtube.com/watch?v=Zsb3t0IC8l0*
Cineuropa: *https://cineuropa.org/en/newsdetail/378696/*
Cine Search: *https://cinereach.org/films/il-buco-the-hole/*
IMdb: *https://www.imdb.com/title/tt11012320/*

https://www.ansa.it/veneto/notizie/2021/08/27/venezia-per-il-buco-arrivano-speleologi-che-fecero-scoperta_8430499f-4890-4c01-8264-6ee892820b08.html

Ferdinando Didonna

Newest International Show Cave Association Newsletter: Now Available

Dear ISCA members and friends,

We really hope you enjoyed your summer holidays in the last months. Our latest newsletter (September & October 2021) is now ready to download. Visit the following ***link to the ISCA website*** in order not to miss anything. We look forward to receiving new materials in order to share in our next issue.

Yours,
Juanjo Tíscar Moya
ISCA Editor

European Cave Rescue Association Meeting: Postponed

After careful consideration of the current COVID situation, the European Cave Rescue Association (ECRA) Board has decided to hold this year's ECRA meeting on November 11-14, 2021 in Ramales de la Victoria, Cantabria, Spain. The focus will be on international cooperation. From November 10-11, several excursions will be offered as a preliminary program, which will lead us among others to two UNESCO World Heritage Sites. Please Note: the Corona situation expected in November will be decisive for the actual implementation.
2nd Circular: *https://caverescue.eu/european-cave-rescue-meeting-2021-second-circular/*
Contact: *general-secretary@caverescue.eu*

Fort Stanton Cave Science Conference: Postponed

Due to the continuing COVID pandemic, the science conference on Fort Stanton Cave (New Mexico, USA), has been posted to the spring of 2022. The exact date has not yet been decided but it will now be the special theme of the annual New Mexico Geological Society's spring meeting. The location remains unchanged at the New Mexico Institute of Mining and Technology in Socorro, New Mexico, USA.
For more information visit *https://geoinfo.nmt.edu/FtStanton/home.cfm*.

List of Upcoming Cave and Karst Meetings

If you are interested in any of the following events, contact the organizers directly to learn if they are still planned as announced below.

1) **International Association of Hydrogeologists 48th Congress**, 6-10 September 2021 (Brussels, Belgium), *https://iah2021belgium.org/*
2) **26th International Cave Bear Symposium**, 30 September - 3 October 2021 (Reiss-Engelhorn-Museen, Mannheim, Germany), *doris.doeppes@mannheim.de*
3) **Geological Society of America Convention**, 10-13 October 2021 (Portland, Oregon, USA), *https://community.geosociety.org/gsa2021/home*
4) **National Caves Association Convention**, 10-14 October 2021 (Lake of the Ozarks, Missouri, USA), *http://members.cavern.com/Content/Convention/Convention%20Registration%20Form%202021.pdf*
5) **US Geological Survey Karst Interest Group Meeting**, 19-21 October 2021 (Nashville, Tennessee, USA), *https://www.usgs.gov/mission-areas/water-resources/science/karst-interest-group-kig-2020-workshop?qt-science_center_objects=0#qt-science_center_objects*
6) **Australian Cave and Karst Management Association Conference**, 18-22 October 2021 (Wellington Caves, New South Wales, Australia), for more information: *enquiries@wellingtoncaves.com.au*
7) **Visual KARSYS Online Course**, 20-21 October 2021, *https://www.visualkarsys.com/*
8) **6th EuroSpeleo Protection Symposium**, 26-30 October 2021 (Isle of Vilm, Germany), contact *symposium@eurospeleo.org*
9) **Speleo Kamaraton**, 29 October – 1 November 2021 (Marina di Camerota, Salerno, Italy), *http://www.speleokamaraton.eu/*

10) **23rd National Cave and Karst Management Symposium**, 1-5 November 2021 (San Marcos, Texas, USA), *https://symposium2021.nckms.org/*

11) **XV Mexican National Congress of Speleology**, 29 October to 2 November 2021 (Playa del Carmen, Quintana Roo, Mexico), *https://umae.org/congreso2021/.*

12) **European Cave Rescue Association Meeting**, 11-14 November 2021, pre-meeting 10-11 November 2021, (Ramales de la Victoria, Alto Asón, Cantabria, Spain), *https://caverescue.eu/european-cave-rescue-meeting-2021-second-circular/*

13) **Conference of the Arabian Journal of Geosciences, Cave and Karst Session**, 25-28 November 2021 (Istanbul, Turkey), *https://www.cajg.org/*

14) **Karst Record IX (KR9) Conference**, postponed to 2022 (Innsbruck, Austria), *https://www.uibk.ac.at/congress/kr9/*

15) **14th International Symposium on Pseudokarst**, postponed to Spring 2022, *https://14pseudokarst.wonders4you.com/*

16) **Fort Stanton Cave Science Conference**, postponed to Spring 2022 (Socorro, New Mexico, USA), *https://geoinfo.nmt.edu/FtStanton/home.cfm*

17) **36th Brazilian Congress of Speleology**, 3-6 June 2022 (Brasilia, Brazil), *http://36cbe.org.br/*

18) **EuroKarst 2022: The European Congress on Karst Hydrogeology and Carbonate Reservoirs**, 22-25 June 2022 (Málaga, Spain), *http://www.eurokarst.org/*

19) **18th International Congress of Speleology**, 24-31 July 2022 (Savoie Technolac, Le Bourget du Lac, Savoie, France), *http://uis2021.speleos.fr/*

20) **19th International Congress of Speleology**, July 2025 (Belo Horizonte, Minas Gerais, Brazil), for preliminary information see volume 63-1 of the UIS Bulletin at *http://uis-speleo.org/wp-content/uploads/2021/07/uisb631.pdf*

****

George Veni, PhD
Executive Director, National Cave and Karst Research Institute (NCKRI)
and
President, International Union of Speleology (UIS)

NCKRI address (primary)
400-1 Cascades Avenue
Carlsbad, New Mexico 88220 USA
Office: +575-887-5517
Mobile: +210-863-5919
Fax: +575-887-5523
gveni@nckri.org - *www.nckri.org*

UIS address
Titov trg 2
Postojna, 6230 Slovenia
www.uis-speleo.org - *www.iyck2021.org*

Gli appuntamenti della Speleologia

S.Lazzaro di Savena (BO), 9 e 10 ottobre 2021
La Società Speleologica Italiana patrocina gli eventi organizzati dal Gruppo Speleologico Bolognese - Unione Speleologica Bolognese APS, Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna APS, Ente di gestione Parchi dell'Emilia Orientale e Museo della Preistoria "Luigi Donini" in occasione della ricorrenza della scoperta della Grotta del Farneto.

Gli appuntamenti della Speleologia

Convegno regionale di speleologia - Trento

20 e 21 novembre 2021 - Trento

La Società Speleologica Italiana patrocina il 17° Convegno di speleologia organizzato dal Gruppo Speleologico SAT Lavis presso il MUSEO di Trento. L'evento comprenderà inoltre serate, mostre e conferenze durante il mese di novembre con interventi interattivi per il pubblico all'interno del museo.

XXIII CONGRESSO NAZIONALE DI SPELEOLOGIA A ORMEA
RIMANDATO A 2-5 GIUGNO 2022

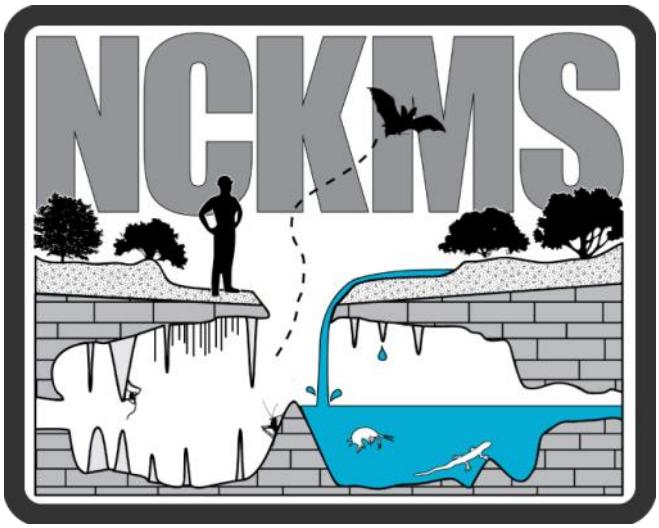
Evento organizzato da AGSP, SCT, Scuola Forestale di Ormea, Aree Protette Alpi Marittime, Associazione Culturale Ulmeta e CAI sezione di Ormea.

Gli appuntamenti della Speleologia

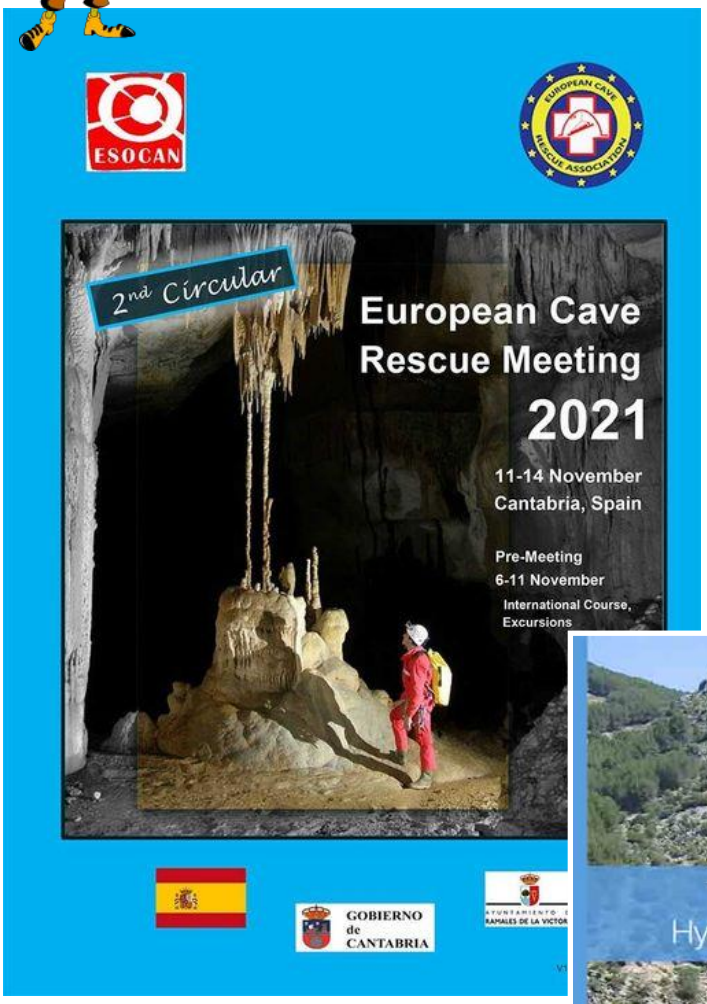
National Cave and Karst Management Symposium 2021

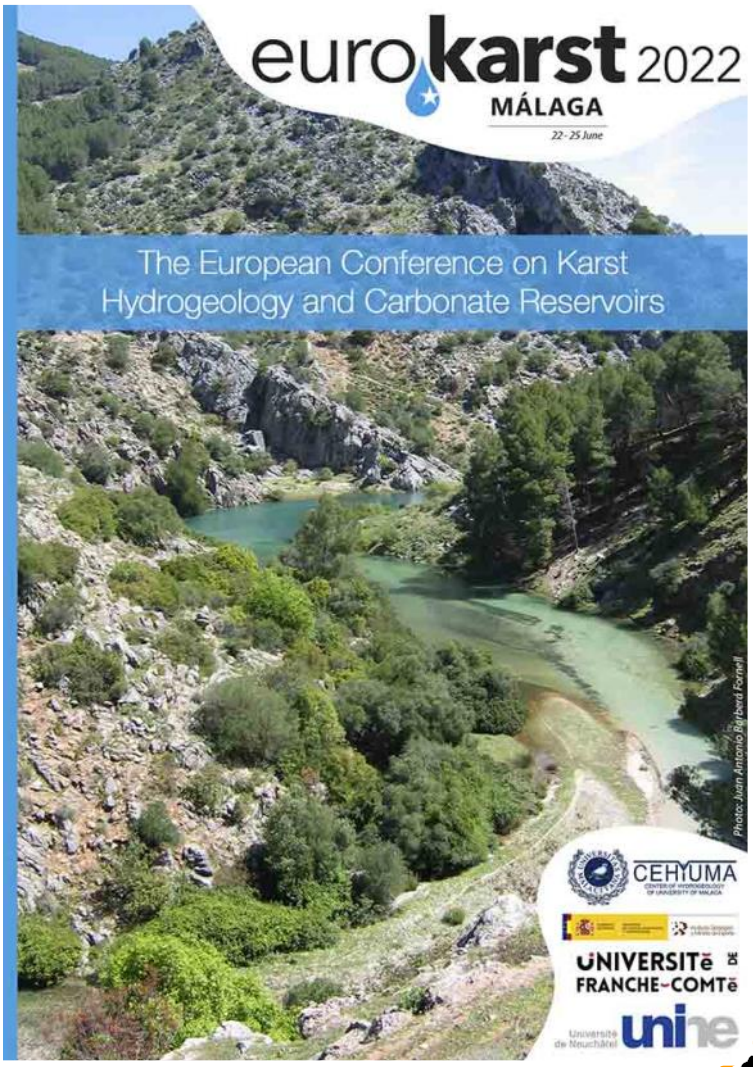
Endangered Species, Endangered Caves, Endangered Aquifers

San Marcos, Texas on 1–5 November 2021



Gli appuntamenti della Speleologia





Gli appuntamenti della Speleologia

Gli appuntamenti della Speleologia

KR9 INNSBRUCK

La principale conferenza KR9 è stata riprogrammata al 17-20 luglio 2022, con attività periferiche 16-25 luglio 2022.
Questa conferenza riunirà scienziati e studenti per condividere gli ultimi progressi nel campo in rapido sviluppo della ricerca sul clima (paleo) basata sulle grotte e sul carso. Dopo gli incontri di successo a Bergen, Norvegia (1996), Cracovia, Polonia (2000), Montpellier, Francia (2003), Baile Herculane, Romania (2006), Chongqing, Cina (2008), Birmingham, Regno Unito (2011), Melbourne, Australia (2014) e Austin/TX, USA (2017), la conferenza Climate Change: The Karst Record IX (KR9) si terrà dal 12 al 15 luglio 2020 presso l'Università di Innsbruck, in Austria.

Gli appuntamenti della Speleologia

MAREVIVO

DELEGAZIONE SALERNO E COSTIERA AMALFITANA

28 Ottobre 2021

Marina di Camerota (Sa)

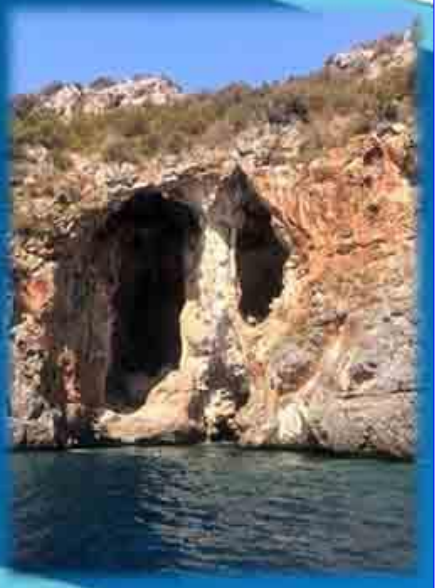
Convegno

Grotte, Speleologia e Aree Marine Protette

La formazione per la qualificazione turistico-ambientale rivolta agli operatori in AMP

PROGRAMMA

- Saluto delle Autorità e dei partner
- La formazione delle grotte: *Mario Parise*
- Speleologia subacquea, tra scienza e avventura: *Mario Mazzoli*
- Uomini e grotte: *Adriana Moroni e Maria Tommasa Granese*
- Tutela e biologia delle grotte sommerse: *Michele Onorato*
- Fruizione sostenibile delle grotte marine: *Giampiero Sammurri*
- Aspetti giuridico amministrativi delle AMP: *Pietro Vuolo*
- *Escursione in barca alle grotte costiere con pausa pranzo*
- Fare sistema nella gestione integrata delle aree costiere e marine: *Marco F. Falcetta*
- Tavola rotonda tra referenti di comunità costiere del Mediterraneo, gestori ed operatori di Aree Marine Protette, allo scopo di elaborare una "CARTA DI MARINA DI CAMEROTA PER LA VISITA SOSTENIBILE ALLE GROTTE MARINE"



Comune di Camerota · SSI Società Speleologica Italiana · TETIDE · ACLI · LEGAMBIENTE · MINISTERO DELLA CULTURA · Università di Siena · Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni · Federparchi · PROGES

Marevivo Salerno e Costiera Amalfitana

salernocostiera@marevivo.it

Gli appuntamenti della Speleologia

26 ° Simposio internazionale sugli orsi delle caverne (ICBS 2020)

26th International Cave Bear Symposium 2020

Reiss-Engelhorn-Museen, Mannheim, Germania

Calendario	Eventi
Data	~~04.18.2021 - 04.21.2021~~ **30 September - 3 October 2021**
Posizione	Reiss-Engelhorn-Museen, Mannheim, Germania
Url	http://www.eiszeit-safari.de/stationen/icbs/

Gli appuntamenti della Speleologia

المنظمة الليبية الوطنية للكهوف

Libyan National speleology Organization

@LibyanSpeleologyNationalOrganization · Organizzazione no-profit

Gli appuntamenti della Speleologia

Il rifugio speleologico: alcuni dati ed immagini

Il rifugio speleologico “C. Seppenhofer” è situato presso il paese di Taipana (Udine) posto ai piedi del Gran Monte in una splendida e verde vallata nel cuore delle Prealpi Giulie. La struttura ha una capienza di 30 posti letto, con cucina, servizi igienici, riscaldamento a gas ed ampia sala polifunzionale da utilizzarsi per mostre e convegni. Vista la sua vicinanza ad interessanti zone carsiche (Grotte di Villanova, Grotta Doviza, Abisso di Viganti, Grotta Pod Lanisce, ecc.) può considerarsi un’ottima base logistica per corsi e campagne esplorative o solamente per interessanti escursioni nella zona. La struttura del rifugio è messa a disposizione di tutti quei gruppi grotte che ne volessero fare richiesta con congruo anticipo per non sovrapporsi ad eventuali altre richieste giunte nel frattempo. Eventuali richieste devono essere fatte via mail a: seppenhofer@libero.it o attraverso il sito www.seppenhofer.it nell’apposita pagina dedicata al rifugio. Il Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhofer” aps sarà ben lieto di ospitare gli speleologi che vorranno venire in zona.

Il territorio di Taipana è ricco di una natura selvaggia, con le sue meravigliose cascate, i torrenti d’acqua limpida e fresca, le montagne che proteggono e arricchiscono la bellezza di questo e delle frazioni comprese nel suo vasto comune. Piccoli agriturismi vi accoglieranno per farvi sentire il calore di questa terra, ma se volete spaziare con lo sguardo al di sopra dei foltissimi boschi, è d’obbligo una gita a Campo di Bonis, dove potrete provare le escursioni a cavallo nel Centro Ippico o semplicemente passeggiare negli ampi spazi di questo pianoro. Sono tantissimi i sentieri che vi porteranno a scoprire la vasta area del Comune di Taipana, e alcuni di essi vi porteranno davvero in alto, fino sulle cime della catena del Gran Monte, dove il panorama non ha più confini.

Da diversi anni il rifugio speleologico “C. Seppenhofer” è convenzionato con le vicine grotte turistiche di Villanova, tutti gli ospiti della struttura taipanese, infatti, possono ottenere degli sconti particolari sul biglietto d’ingresso per la visita al percorso turistico della Grotta Nuova di Villanova.

COME ARRIVARE

Da Venezia: per autostrada A4 (autostrada AlpeAdria) 20 Km da Udine, in direzione Tarcento, quindi si può raggiungere Lusevera e Monteaperta, oppure Nimis e direttamente Taipana.
Dall'Austria partendo da Villach (A) per autostrada A2 (E55), quindi in Italia per A23 (E55) Tarvisio - Tarcento - Taipana.
Dalla Slovenia partendo da Nova Gorica (SLO), Gorizia-Villesse A4 Udine A23 Tarcento -Taipana.

Alcune immagini del rifugio speleologico “C. Seppenhofer” di Taipana. La struttura rappresenta un’ottima base logistica per escursioni ed esplorazioni nelle vicine grotte.

SOPRA E SOTTO IL CARSO

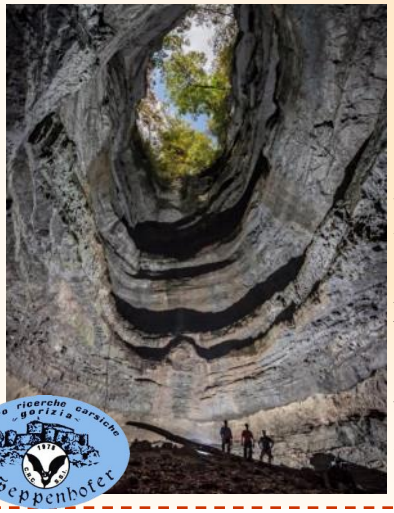
Rivista on line del
C.R.C. "C. Seppenhofer" aps

via Ascoli, 7
34170 GORIZIA
Tel.: 3297468095
E-mail: seppenhofer@libero.it
Sito web: http//:www.seppenhofer.it

" il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" aps è un'associazione senza fini di lucro"

Chi siamo

Il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" aps (www.seppenhofer.it) è un'associazione senza fini di lucro, ufficialmente fondato a Gorizia il 25 novembre 1978. Si interessa di speleologia, nelle sue molteplici forme: dall'esplorazione di una grotta, fino alla protezione dell'ambiente carsico e alla sua valorizzazione naturalistica. È socio fondatore della Federazione Speleologica Isontina, collabora attivamente con diverse associazioni speleologiche e naturalistiche del Friuli Venezia Giulia. Ha svolto il ruolo di socio fondatore anche della Federazione Speleologica Regionale del Friuli Venezia Giulia, ed è iscritto alla Società Speleologica Italiana. La nostra sede si trova a Gorizia in via Ascoli, 7.



Il C.R.C. "C. Seppenhofer" aps ha al suo attivo numerose pubblicazioni, fra cui alcuni numeri monografici fra i quali "Le gallerie cannoniere di Monte Fortin", "Le gallerie cannoniere del M. Sabotino", "La valle dello Judrio", "ALCADI 2002", "Il territorio carsico di Taipana", "Monteprato di Nimis", cura inoltre la presente rivista online "Sopra e sotto il Carso". Dal 2003 gestisce il rifugio speleologico "C. Seppenhofer" di Taipana, unica struttura del genere in Friuli Venezia Giulia.